

DISTRETTO SANITARIO ALTO SANNIO-FORTORE, SEDE DI MORCONE

QUALCOSA SI MUOVE!

il Direttore

Il mese scorso, sulle colonne di questo giornale, abbiamo lanciato un accorato appello finalizzato a porre rimedio all'evidente declino che, da qualche anno, interessa la sede distrettuale sanitaria di Morcone. Abbiamo continuato a denunciare la gravità della situazione, attraverso altri articoli su testate provinciali e on line, abbiamo preparato una sorta di dossier, evidenziando tutte le criticità in termini di struttura e di servizi, e inviato a chi di dovere per il prosieguo. Insomma, abbiamo continuato e continueremo a batterci per difendere questa importante struttura che eroga servizi sanitari, assolvendo a una funzione vitale per il futuro delle nostre comunità. Dai provvedimenti che vengono adottati dalla Direzione generale e pubblicati non solo sui canali ufficiali della ASL, ma, con grande evidenza, anche sui giornali locali, sembra che si voglia far passare il messaggio della quasi inesistenza del Distretto Sanitario di Morcone, a vantaggio di un'altra struttura di pari dignità e valenza, quale quella di San Bartolomeo, che gode di ben altre attenzioni in termini di interventi di potenziamento di strutture e servizi sanitari. Non è il caso di generare "guerre" tra territori confinanti, però esiste anche un senso di equità da cui un buon pater familias dovrebbe essere guidato quando si programmano degli interventi sul territorio. È vero che in quel di San Bartolomeo esiste una struttura, quella che doveva ospitare il Presidio Ospedaliero del Fortore, che in seguito è stata convertita in Struttura Polifunzionale per la Salute, con un Centro antidiabetico, Centro Dialisi, Diagnostica per immagini, Odontoiatria, Laboratorio di analisi, Ospedale di Comunità, Casa di Comunità e altro ancora. È altrettanto vero, però, che anche a Morcone esistono delle strutture che vanno valorizzate e non abbandonate a sé stesse: oltre alla sede del Distretto Sanitario, abbiamo quella dell'ex Ospedale Capozzi, quella del Nuovo Capozzi di piazza dello Scout, sede del DSM e della Residenza psico-geriatrica, quest'ultima inopinatamente chiusa, e uno stabile sito presso il parco della Villa Comunale, acquistato oltre 15 anni fa, mai stato oggetto di vera attenzione da parte della ASL. L'ultima promessa è quella di realizzarvi una delle undici Case di Comunità previste in tutto il territorio sannita. Ma questo quando? Di recente, abbiamo letto alcune dichiarazioni del Direttore Generale della ASL, Gennaro Volpe. Per nulla confortante quella relativa alla realizzazione di queste strutture: "Il PNRR ci sembrava una panacea. La crisi ha cambiato anche questa certezza e dobbiamo essere consapevoli che i fondi stanziati per gli investimenti in edilizia e tecnologie non bastano più. I rincari di almeno il 20-30% rendono inconsistenti molti programmi, tutti da rivedere al ribasso. I progetti dovranno essere o ridimensionati oppure lasciati inalterati trovando nuove forme di finanziamento, ad oggi di improbabile facile reperimento. Di più, i costi di gestione di queste eventuali

a pag. 2 ▶



Benvenuto tra noi!

INTERVISTA A PADRE NATALIZIO VARVARA

di Ruggiero Cataldi

Dicono che gli occhi siano lo specchio dell'anima e che la loro intensità, profondità e brillantezza siano sinonimo di intelligenza. Infatti, nel corso di questa intervista, conversando piacevolmente con padre Natalizio, ho avuto la netta sensazione di trovarmi di fronte a una persona di anima bella e pia con un'intelligenza vivida, di certo superiore alla media. A organizzare l'incontro è stato padre Pio Capuano, collaboratore del Murgantino, che, prima che iniziasse l'intervista, ha voluto sottolineare la ormai cronica emorragia vocazionale che non consente più il mantenimento delle parrocchie e l'apertura di chiese, conventi e monasteri, con inevitabili dismissioni degli stessi. Ciò, indubbiamente,

a pag. 2 ▶

Un primato preoccupante

di Bruno Parlapiano

Nella provincia di Benevento, il paese con la minor affluenza al voto è stato il comune di Morcone. Infatti – prendo i dati della Camera ma al Senato non siamo molto lontani – solo il 43,25% degli aventi diritto si è recato alle urne. Per capire meglio i numeri, questo significa che solo 1.668 sono andati a votare su un totale di 3.857. Quindi, 2.185 persone si sono astenute. Una disaffezione che ci colloca all'ultimo posto in provincia di Benevento.

Nel merito dello specifico voto, si leggono i seguenti risultati: il primo partito è stato il Movimento cinque stelle con 381 voti, segue Fratelli d'Italia con 298 voti, quindi, Noi di Centro di Mastella con 247 voti, Partito Democratico con 212 voti, Forza Italia con 166 voti, infine Lega Nord con 74 voti. Ci atteniamo ai primi partiti che hanno

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone	Dino Martino
Teresa Bettini	Irene Mobilia
Padre Pio Capuano	Franco Parente
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Ruggiero Cataldi	Arnaldo Procaccini
Giancristiano Desiderio	Sante Roperto
Mariacristina Di Brino	Simona Ruscitto
Marisa Di Brino	Alfredo Salzano
Michela Di Brino	Silvia Serrao
Christian Frattasi	Antonio Tammaro
Marino Lamolinara	Luca Velardo
Vincenzo Mancini	Diana Vitulano

PICCOLE SODDISFAZIONI

Finalmente è stata montata una ringhiera sul perimetro della nuova fontana nella villa comunale di Morcone a protezione dell'incolumità dei piccoli, sfrenati fruitori dei giochini. Il problema è stato sollevato su questa testata dal nostro collaboratore Bruno Parlapiano.

Siamo felici, come giornale, di svolgere una funzione sociale, educativa importante. Tentiamo di non cedere a una rassegnazione dilagante. Tuttavia sembra che, di recente, anche altre coscienze critiche vogliano scendere in campo. Ma questa è un'altra storia...



Quanta ne saccio...

È meglio essere uccello di campagna che uccello di gabbia.

È preferibile essere liberi e affrontare le difficoltà della vita piuttosto che accuditi e ben nutriti ma vivere da reclusi.

DALLA PRIMA PAGINA
QUALCOSA SI MUOVE!

nuove strutture renderanno impossibile la loro programmata attività e saranno, quindi, o non aperte oppure aperte e poi chiuse". Ci viene lo sconforto e il magone! E ancora." Siamo orgogliosi di poter affermare che il Distretto Sanitario è l'unica struttura che è nata e cresce per rimanere di natura esclusivamente pubblica..." Anche qui, confermiamo la nascita del Distretto di Morcone, visto che è sotto gli occhi di tutti, ma contestiamo vivamente la seconda affermazione relativa alla crescita. Sig. Direttore Generale, a questo punto ci preme farle notare che il territorio dell'Alto Sannio-Fortore, impervio e ostile dal punto di vista dei collegamenti, ha una superficie di 832,21 kmq, oltre un terzo dell'intero territorio sannita, con una popolazione, rilevata al 2021, di 38.138 unità, di cui circa 20.000 residenti nei 12 paesi dell'Alto Sannio e i rimanenti nei 10 paesi del Fortore. Con questi dati, non è minimamente pensabile accomunare le due entità in un unico polo distrettuale, considerando le notevoli distanze e difficoltà di accesso ai servizi sanitari. È per questo che il Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'assistenza territoriale 2016-2018 della Regione Campania, nell'accoppiare i Distretti di Morcone e di San Bartolomeo, ne sancì anche l'autonomia operativa, gestionale e organizzativa. Insomma, a prescindere dalla condivisione del Direttore del Distretto e dei Responsabili delle U.O., tutto sarebbe rimasto inalterato. È quanto confermato dal Decreto 69 del 01/08/2018, il nuovo Atto Aziendale, tuttora vigente. Queste cose lei le conosce bene e, pertanto, le chiediamo cordialmente, ma con tanta, tantissima fermezza, di intervenire con altrettanta forza e determinazione. Tra le altre tante cose che le sono già state rappresentate ce n'è una che veramente ci vergogniamo anche di riferire. Però è la realtà. Lei conosce sicuramente la struttura urbana di Morcone, parliamo del centro storico. Un centro ancora abitato e dove ci sono i servizi pubblici, come la sede comunale, la sede delle scuole medie, esercizi commerciali e altro ancora. Ha mai immaginato come sia possibile operare un pronto soccorso con un'ambulanza che, per le sue dimensioni, non può accedere all'interno del borgo ma deve fermarsi fuori le mura? Più volte, anzi spesso, abbiamo dovuto assistere a improbabili trasporti a mano del paziente su barella per centinaia di metri, sotto la pioggia, il vento e il freddo gelido fino a raggiungere il mezzo di soccorso. Cose da terzo mondo! Basterebbe dotare la locale postazione di pronto soccorso di una piccola ambulanza per accedere nel centro storico. Avremmo ancora molto da dire. Ma ci fermiamo qui. Abbiamo saputo che lei verrà qui a Morcone il prossimo 3 novembre per incontrare i suoi collaboratori e referenti del Distretto di Morcone. Speriamo bene! Allo stato attuale, l'arma che abbiamo è quella di fare "ammunizione" attraverso i giornali per sensibilizzare e farci ascoltare. Sicuramente, continueremo a seguire con attenzione le vicende che interessano la Sanità dell'Alto Sannio per informare tutti i nostri concittadini che appartengono a un territorio molto bello e che non meritano l'oblio. A proposito, abbiamo saputo che, recentemente, è stato consegnato anche qui a Morcone un Ecotomografo cardiologico e che il sindaco di Morcone Carlo è stato ricevuto dal Direttore generale. Qualcosa si muove!

la foto
curiosa

a cura di Enrico Caruso



sta procurando una crisi e una minaccia per l'avvenire della fede cristiana. Esempio eclatante è la stessa Morcone, una volta fucina di nuovi sacerdoti, dove da decenni non si registrano vocazioni e dove la frequentazione delle chiese e delle funzioni religiose è sempre più scarsa. Padre Natalizio, pugliese di Gravina, che già ebbero modo di notare tra i presenti nel mese di agosto del 2020, in occasione dell'inaugurazione della ex chiesa di San Nicola, dopo un percorso qui nel Convento di Morcone, oggi diventato Casa di accoglienza, è stato ordinato sacerdote lo scorso 8 ottobre nella Basilica - Concattedrale "Santa Maria Assunta" del suo paese natale. Dopo una settimana, ha celebrato qui a Morcone la prima Messa nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo del nostro Convento dei Cappuccini.

E ora veniamo all'intervista:

Fra Natalizio, ora padre Natalizio, diamo l'opportunità ai nostri lettori di conoscerci meglio con una breve presentazione

Con molto piacere. Sono fra Natalizio Varvara, conosciuto anche con il nome di Ezio, sono nato 31 anni fa a Gravina in Puglia (BA), mio paese di origine. Sono cresciuto in un quartiere dove la comunità parrocchiale è stata un punto di riferimento importante non solo per la mia crescita umana e spirituale ma anche per quella vocazionale. Nella parrocchia "Mater Ecclesiae", conosciuta anche come San Matteo, ho trascorso la mia infanzia e adolescenza tra il catechismo e l'azione cattolica dei ragazzi (ACR). Conclusa la terza media, dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima, ho lasciato perdere le diverse attività parrocchiali per circa due anni, impegnandomi nello studio nella nuova realtà scolastica: l'Istituto Tecnico Industriale di Matera. Che cosa è successo poi? Una bella domenica il mio parroco, don Michele Paternoster, mi ha consegnato personalmente un invito cartaceo con il quale mi invitava a far parte del gruppo giovani: questo mi ha scosso positivamente, dando una svolta al mio percorso di fede. Si poteva essere buoni cristiani andando solo a messa la domenica?... La risposta che echeggiava nel mio cuore era: no. Per questo mi sono impegnato nelle diverse realtà presenti in parrocchia e nel campo del sociale, prestando servizio come volontario presso il centro "Gioia e Amore", una realtà attenta alle persone fragili del mio paese. Questo non entrava in contrasto con il mio percorso di studi che ho portato a compimento specializzandomi come tecnico industriale informatico a Matera. Avevo già da subito trovato lavoro presso un'azienda informatica presente a Gravina, senza però tralasciare l'impegno pastorale in parrocchia e, in particolar modo, nella realtà parrocchiale della borgata di Dolcecanto dove ho avuto modo di coltivare la preghiera, che mi ha consen-

DALLA PRIMA PAGINA BENVENUTO TRA NOI!



Padre Natalizio

tito un rapporto personale con il Signore, il quale mi ha portato a compiere la scelta di consacrarmi a Lui nella famiglia cappuccina.

Perché proprio la scelta della famiglia francescana-cappuccina?

Devo dire che ciò che immediatamente mi ha attratto della vita cappuccina, leggendo e studiando, è stata la particolare attenzione che i cappuccini hanno per il sacramento della penitenza, la Confessione. Illuminante è stato non solo l'esempio di padre Pio, ma anche del mio caro padre Marciano Morra, ormai deceduto, predicatore assiduo nella mia comunità per ben 45 anni consecutivi. Lo ricordo con affetto e, soprattutto, con amore di figlio, quello stesso amore paterno che lui mi ha dato in tutti questi anni di formazione. Era sempre attento alla mia vocazione e alla mia crescita umana e spirituale.

Da quando sei a Morcone?

Sono arrivato a Morcone lo

scorso anno, precisamente il giorno 3 ottobre del 2021 avendo come primo incarico quello della responsabilità dei giovani in Accoglienza, della quale il convento di Morcone è diventata la casa. Ero anche già stato a Morcone il mese di agosto dell'anno precedente, condividendo con i frati le diverse attività, allora era di fraternità qui il giovane fra Nicola Maio.

Che attività svolgi nella parrocchia del nostro Convento?

Mi è stato affidato il compito di supportare il parroco padre Eliseo nelle diverse attività pastorali che ci vedranno impegnati in questo anno 2022-2023.

In che modo intendi portare avanti la tua missione spirituale e sociale?

Come precedentemente detto, il mio primo incarico è quello di accompagnare i giovani della Casa di Accoglienza in un percorso di discernimento vocazionale. Speriamo che la loro presenza

possa risvegliare nel cuore dei giovani morconesi l'entusiasmo cappuccino testimoniato da tanti frati, vostri concittadini, che hanno onorato ed edificato la nostra religiosa provincia di Sant'Angelo e dal noviziato di padre Pio. Invece, per quanto riguarda il mondo sociale, ho l'incombenza di assistente Gi.Fra e Araldini e ciò mi dà la possibilità di incontrarmi con le varie problematiche della cittadina di Morcone e le sue frazioni. Il primo passo è sempre quello più difficile ma anche entusiasmante: conoscere il territorio e le persone che lo abitano e poi di qui muovere, insieme, gli ulteriori passi.

Carissimo fra Natalizio, dalle tue parole traspare evidente la certezza di mantenere vivo il dono che il Signore ti ha fatto chiamandoti a conformarti a Lui nel sacerdozio. Cerca sempre di essere audace seminatore di speranza, generoso nel servizio dei più piccoli, dei giovani, delle famiglie e degli "ultimi". Con questi auspici, ti ringrazio per la disponibilità e, anche a nome dell'Associazione "Adotta il tuo Paese" e del Murgantino, ti auguro ogni bene possibile. Avremo senz'altro tante occasioni di rincontrarci per approfondire ancor più alcune tematiche di rilevante importanza sociale. Per il momento spero che il tuo esempio possa generare nuove vocazioni verso un cammino spirituale che porti al sacerdozio. Ti saluto con un caloroso Pace e Bene!

DALLA PRIMA PAGINA UN PRIMATO PREOCCUPANTE

influenzato l'intera campagna elettorale.

È evidente che ha vinto il partito dell'astensione!

Ma cosa ci allontana dal voto?

La sfiducia verso chi ci amministra. Il pensiero che chiunque vada ad amministrare in fondo poi non determina alcun cambiamento. I problemi quotidiani ce li dobbiamo risolvere noi!

Non votare rimane un'espressione di voto, della stessa valenza di chi invece va a votare. Ma qual è l'effetto, quale il risultato, quale la conseguenza dell'astensione?

La risposta è: lasciare decidere qualcun altro al posto tuo che non vai a votare!

Tra i vari commenti che si sentono sul neonato governo è che non rappresenterebbe la volontà del popolo italiano, in quanto il partito più forte è quello dell'astensione pari a circa il 40% con picchi del 50% al sud. Una banale scusa sulla bocca di chi ha perso. Intanto c'è chi governerà il Paese per 5 anni ed è espressione di una precisa area politica.

A te che non hai votato cosa rimane? La libertà di dire nei momenti più bui del governo... "questi non mi rappresentano io non li ho votati!" Magra soddisfazione!

Tornando alla nostra Morcone, la comunità ha dato una prova maggiore di questa disaffezione che ha investito l'intera nazione. Come va letto il dato? Una delusione rispetto a chi oggi ci rappresenta? Una campagna elettorale senza comizi in presenza - quelli che si facevano una volta con i candidati che incontravano fisicamente gli elettori - puntando tutto sui social (vedi il Cavaliere che si è lanciato su TikTok per raggiungere l'elettorato più giovane). È difficile dare una risposta efficace. Forse il problema è che il 25 settembre a Morcone c'è stata una pioggia torrenziale e, semplicemente, la gente non gradiva di arrivare nel centro storico a votare! Una disaffezione anche verso il centro storico?

Il dato più eclatante è il terzo posto della lista Noi Di Centro che, sebbene mirasse a rappresentare la provincia di Benevento, non ha avuto il risultato

che si attendeva. Anche questa lista non ha tenuto comizi a Morcone, probabilmente puntava sulla vicinanza dei sindaci dell'Alto Tammaro che, compatamente, avevano sostenuto il presidente della Provincia di Benevento, eletto qualche settimana prima, espresso dallo stesso leader Mastella con un sostegno del 70%.

Quale segnale leggere per il prossimo futuro?

Probabilmente, superare lo scoglio che fa dire a tutti: a che serve votare? Tanto non cambia niente!

Il problema è che non dobbiamo guardare solo sui nostri piedi. Questa affermazione nasconde un certo egoismo che porta esclusivamente alla soddisfazione immediata e personale. Curare il proprio orticello a discapito della comunità.

Esistono dei temi, tante volte trattati su questo giornale, che hanno un respiro vasto e una ricaduta ampia capace di indirizzare le sorti della nostra comunità. Per fare degli esempi:

- Il PUC in che modo interviene sull'intera comunità o pensiamo veramente che sia un frazionamento di piccolissimi interessi?

- L'eolico, con gli introiti che ne stanno derivando, può innescare processi virtuosi che impediscano lo spopolamento di questa comunità o servono esclusivamente a attivare politiche da amministratore di condominio che pensa alla sola manutenzione ordinaria?

- L'invaso del Tammaro può fare da volano per questa comunità o i futuri investimenti sulla diga servono agli altri e a Morcone rimane solo un pozzo per compensare la carenza di acqua d'estate?

- Qual è il ruolo di Morcone come comunità scolastica? Saremo costretti a vedere i nostri bambini che anno dopo anno si rivolgono altrove?

- Il distretto sanitario di Morcone è destinato a sparire? In favore di quello di San Bartolomeo!

Allora il problema della disaffezione al voto è una questione grave. Nasconde alla base un allontanamento dalla politica a cui necessariamente si deve porre rimedio per non vedere una comunità che si inaridisce e si spopola.



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento
Tel. 0824 314325

audioson
apparecchi acustici
Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

**CENTRO SPECIALISTICO
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"**
VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - 351 892 7508

*ECOGRAFIA CLINICA INTERNISTICA
*ECOCOLORDOPPLER CARDIOVASCOLARE *ORTOPEDIA
*OTORINOLARINGOIATRIA *UROLOGIA *PNEUMOLOGIA
*CARDIOLOGIA *GINECOLOGIA *FISIOKINESITERAPIA
*AGOPUNTURA *AURICOLATERAPIA *MEDICINA DI BASE

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE
Servizi funebri in tutti i comuni
Via degli Italicci, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Far rivivere la legalità

di Marisa Di Brino - foto di Mimi Vignone

Come è già noto, questa testata e l'associazione "Adotta il tuo Paese" sono sempre attente agli eventi sulla Legalità. Ricordiamo l'ultimo incontro avuto al centro Universitas nello scorso mese di giugno, con la testimonianza dell'autista del giudice Falcone, Giuseppe Costanza. Conservare il culto della memoria per capire meglio la storia è una delle missioni che i giovani di oggi devono portare avanti. Così come testimonia l'incontro "Far vivere la legalità" tenutosi nella mattina dell'11 ottobre, organizzato dall'IS "Don Peppino Diana".

A portare la sua testimonianza Tina Montinaro, moglie di Antonio, poliziotto della scorta di Giovanni Falcone, scomparso nella strage di Capaci.

Le sue parole hanno scosso l'intera platea. Con fermezza e orgoglio, si è definita una donna "fortunata" per aver sposato Antonio e poter camminare a testa alta, e ha invitato tutti a farlo. Tutti possiamo scegliere se stare dalla parte della legalità. Tutti possiamo scegliere di rispettare le regole e, soprattutto, di non essere "indifferenti". Non dobbiamo mai smettere di porci delle domande, interrogarci sulle devianze della società, e posizionarci in essa nel modo corretto.

Un incontro di alto valore formativo, svoltosi con la partecipazione di S.E. il Prefetto, del Questore, del Comandante provinciale dei Carabinieri e della

Finanza di Benevento

Il Sindaco ha ringraziato le numerose autorità militari presenti, la rappresentanza di "Libera" (contro le mafie) e la Dirigente dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo".

Un particolare ringraziamento è stato indirizzato a Giorgio D'Andrea, dirigente superiore della Polizia di Stato che, in collaborazione con l'IS, ha reso possibile questo evento pregevole di significato.

Complimenti all'Istituto superiore Diana per l'organizzazione.

Infine il grazie più sentito è stato rivolto a Tina Martinez Montinaro per la sua presenza e per l'importante e insostituibile contributo per la riuscita della manifestazione.



Tina Montinaro



Darwin: dopo 163 anni una teoria ancora valida!

di Mariacristina Di Brino

Il 24 novembre 1859, il naturalista inglese Charles Darwin, padre della teoria dell'evoluzione, dopo lunghi anni passati a raccogliere segretamente prove scientifiche che confermassero la sua tesi, pubblicò le conclusioni del suo rivoluzionario studio nel saggio *L'origine delle specie*. In queste pagine affermava che gli organismi si evolvono nel corso delle generazioni attraverso il processo di selezione naturale, che premia con la sopravvivenza solo quelli più adatti alla vita nell'ambiente circostante.

Scritta in maniera semplice e comprensibile, l'opera raccolse immediatamente un enorme successo, anche al di fuori della comunità scientifica, ma costò allo studioso pesanti critiche da parte della Chiesa anglicana e di coloro che erano strettamente legati alla teoria creazionista.

Nel mondo della scienza, quella di Darwin è tra le teorie che, nel corso del tempo, è stata maggiormente sottoposta a giudizi e verifiche. Riusciva a spiegare il cambiamento degli esseri viventi nel 99% dei casi, ma nell'1% doveva essere adattata, come riconobbe lo stesso scienziato inglese nella sua autobiografia. Ad esempio, non riusciva a spiegarsi perché alcuni insetti avessero delle caste sterili, come le api operaie che non si riproducono per aiutare la regina ad allevare le loro sorelle.

Una prima spolverata alla teoria venne data già agli inizi del Novecento, quando l'avvento della genetica e dei modelli matematici per lo studio delle popolazioni portò a una prima estensione della teoria, chiamata "neodarwinismo". A 163 anni dalla pubblicazione de *L'origine delle specie*, la teoria dell'evoluzione è però ancora valida, anzi, è più viva che mai. E si prepara a entrare nell'era 2.0, per confrontarsi con le nuove scienze di frontiera, come la genomica. Oggi la comunità scientifica è, infatti, di nuovo in fermento: si discute se sia opportuno fare un'ulteriore integrazione, con una sintesi estesa che tenga conto delle innovazioni portate dalla ricerca in settori come l'epigenetica, che studia l'influenza dell'ambiente sul Dna e la biologia evolutiva dello sviluppo, analizzando le fasi di crescita dell'embrione in relazione all'evoluzione. Più semplicemente, per capire l'importanza della teoria darwiniana, basta riportarla alla stretta attualità e volgere lo sguardo ai virus e ai loro meccanismi evolutivi in rapporto con l'ambiente e la salute umana.

Pulizie di fine anno

di Simona Ruscitto

Avete fatto caso a come ci si comporta prima di un grande evento, un appuntamento, un qualcosa di molto importante? Si entra nel panico, nell'agitazione e... si corre ai ripari! Un classico atteggiamento dell'essere umano, quello di recuperare il tempo perduto o, meglio, di recuperare le mancanze. E che si fa? Eh si cerca, con affanno, di "aggiustare" quello che non va! Facciamo l'esempio di quello che succede in casa prima di un evento. Da dove cominciamo? Dalla pulizia!

Iniziamo a pulire di tutto, in ogni dove, smontiamo cose poi le rimontiamo, puliamo dove non ci passerà nessuno, ma niente... si deve fare! Puliamo pure dov'è inutile... ma sai com'è, non si sa mai chi potrà venire o passare! Sostituiamo cose di cui per anni non conosciamo nemmeno l'esistenza e cerchiamo anche di farle "funzionare", sempre, perché... "se passa qualcuno!" Un fermento continuo! "Ué dobbiamo comprare le sedie nuove!"... "Ma perché queste non vanno bene? Sono recenti!"... "No, si cambiano, se viene qualcuno...che figura ci facciamo?"... "Ma sempre sedie sono!"... "Senti questa è casa mia... e qui comando io!" E questi sono i dialoghi che si possono immaginare!

"Scusa ma che stai facendo?"... "Perché?"... "Ma che stai ridipingendo le pareti?"... "Sì!"... "Ma se sono ancora integre!"... "E allora? E se viene qualcuno? E se passa qualcuno?"... "Eh, ti dirà che sei ridicola, non esagerare!"... "Ridicola? E perché?"... "Perché le persone non sono stupide, lo sanno che stai recuperando il tempo perso! E poi sono altre le cose importanti!"... "Ma che dici? Io sto facendo il mio dovere!"... "Eh, ho capito, ma c'era il tempo giusto!"

E potremmo andare avanti all'infinito con questi due interlocutori ma, visto che gli animi si stanno scaldando... io lascerei... cadere la cosa! Che dire? Forse è il caso di non arrivare proprio "sotto sotto" quando c'è un evento in arrivo. Non affannarsi a recuperare l'impossibile... si rischia lo sberleffo generale. Com'è che si dice?... Ccà nisciun è fesso!

CAFFÈ SCORRETTO

SCUOLE APERTE

A settembre si sono riaperte le scuole e Morcone ha rispettato l'appuntamento alla lettera.

L'edificio di via degli Italici ha il tetto sfondato, non ci sono infissi e mancano le porte: una scuola più aperta di così...

BASTA COSÌ POCO...

Dopo la denuncia su questo giornale circa lo stato di abbandono della S.P. 69, tratto che va dalla villa comunale di Morcone a località Monti, la Provincia è immediatamente corsa ai ripari facendo disegnare due strisce gialle ai bordi della carreggiata. Ora, pedoni e automobilisti, sono tutti più sicuri. È bastato così poco...

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genii
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
- Ristorante Pizzeria -
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP
Professionista
Antincendio

KIKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA, NOLEGGIO e ASSISTENZA TECNICA
per stampanti OFFICE e PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche
Arredo ufficio
f | i | n |
SEDE AVELLINO: Via Cioppolo, 43 - 83010 Capriglia Irpina (AV)
SEDE BAIA: Via Lucullo, 71 - 80070 Baia/Bacoli (NA)
e-mail info@kiklosonline.it • ph +39 0825 271174

CMM
Zona Industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmr.it

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Ceste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

florista
ARIMA
di Mazucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO e TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel/fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

MOLISE

ma tu... a chi appartien'?

Giochiamo!

di Antonio Tammaro

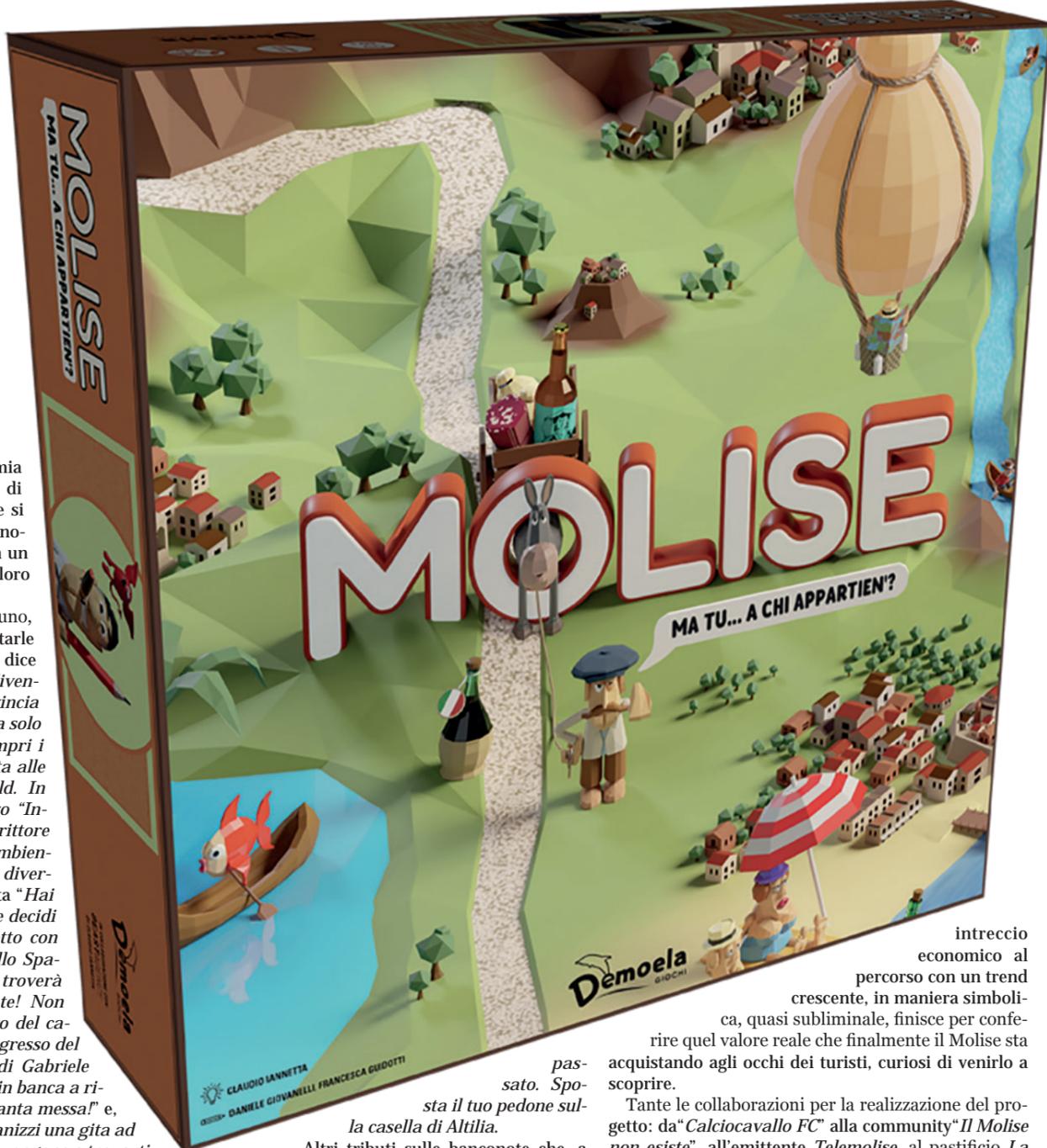
È uscito da qualche settimana, in vendita dal 10 ottobre, il gioco "Molise ma tu... a chi appartien'?", da un'idea di Claudio Iannetta, grafica a cura di Daniele Giovannelli e Francesca Guidotti, edito da Demoela Giochi (<https://www.demoela.com>) che sta realizzando una serie di giochi territoriali ispirati a città, province e regioni d'Italia. Sul sito è già un'impresa ordinarlo: la presentazione del gioco molisano la si trova nella sezione Novità con la dicitura "esaurito"; un banner cliccabile ne consente tuttavia la prenotazione "Ti prego avvisami quando è disponibile!" Insomma sold out dopo pochi giorni dal lancio: il gioco sta andando a ruba, ennesima riprova che il Molise che non esiste, nella sua inesistenza, continua a esistere e a suscitare creatività, passione e interesse.

Nella bella confezione quadrata sono contenuti il regolamento, il tabellone, le pedine, i dadi e tutto l'occorrente per giocare. Si tratta di un classico gioco di società, come si diceva una volta, in cui si vince accumulando la maggior quantità di soldi, terreni e investimenti e, mentre si gioca, si scopre un mondo fatto di piccoli comuni, di luoghi incantevoli, di modi di dire, di specialità culinarie uniche: insomma tutto il Molise dal mare alle montagne, una regione da esplorare e da vivere.

Il tabellone parte dalla casella speciale di Altilia e, nel percorso, si può finire su altre caselle speciali come la Basilica dell'Addolorata, il Castello Monforte, la Cassa degli zii d'America e d'Australia, il Tratturo a Cercemaggiore e a Frosolone, il fiume Biferno a San Martino in Pensilis e a Trivento. Se si finisce sulle caselle "Speramm' buon" o "Mettem' l'anema im pac", si deve pescare una carta dal mazzo corrispondente per leggere ad alta voce le indicazioni in essa contenute e qui c'è tutto il visionario e coraggioso racconto di un territorio pieno di storia,

di arte, di enogastronomia ma, anche e soprattutto, di persone che lavorano, che si mettono in gioco e che, nonostante tutto, credono in un futuro possibile per la loro piccola grande terra.

Senza fare torti a nessuno, sarebbe impossibile citarle tutte e 66: c'è la carta che dice "Bravo, sei riuscito a far diventare le Isole Tremiti provincia di CB, ma poi ti svegli, era solo un sogno. Comunque compri i biglietti per andare in gita alle Tremiti e paghi 200 sold. In viaggio leggi il romanzo "Incendio sul mare" dello scrittore Pier Paolo Giannubilo, ambientato alle Diomedee. Buon divertimento!" o, ancora la carta "Hai avuto un'idea fantastica e decidi di lavorare al tuo progetto con l'aiuto di justMO' che nello Spazio Fuso di Campobasso troverà la postazione adatta a te! Non puoi sbagliare: dal centro del capoluogo fatti indicare l'ingresso del coworking dalla statua di Gabriele Pepe. Prima, però, passa in banca a ritirare 20 sold sennò n'z canta messa!" e, per restare a Sepino "Organizzi una gita ad Altilia con i tuoi amici che vengono a trovarti da Milano e ti rendi conto di saperne veramente poco... Chiami subito la guida turistica Patrizia Lamartino per rendere questa giornata memorabile e per imparare anche tu qualcosa in più sul tuo



pas-
sato. Spo-
sta il tuo pedone sulla casella di Altilia.

Altri tributi sulle banconote che, a seconda dei tagli, sono connotate da "la pachiana", "Benito Jacovitti", "Fred Bongusto" e "Aldo Biscardi". Certo non tutto il Molise si può condensare in un gioco, ma l'idea di attribuire un

intreccio economico al percorso con un trend crescente, in maniera simbolica, quasi subliminale, finisce per conferire quel valore reale che finalmente il Molise sta acquistando agli occhi dei turisti, curiosi di vederlo a scoprire.

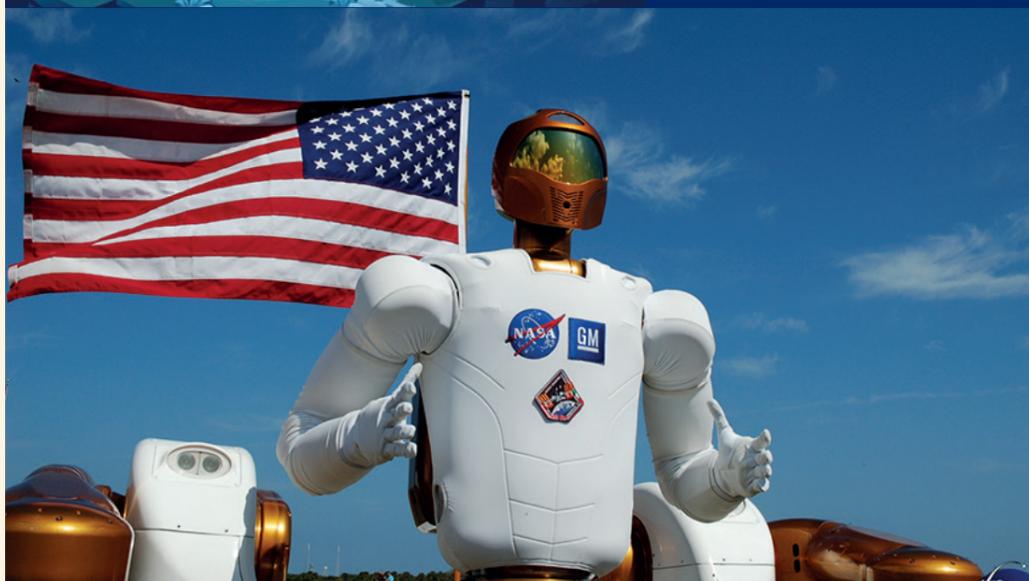
Tante le collaborazioni per la realizzazione del progetto: da "Calcio cavallo FC" alla community "Il Molise non esiste", all'emittente Telemolise, al pastificio La Molisana.

Il nostro plauso all'ideatore di questo fantastico gioco: un piccolo capolavoro di poesia, ironia e divertimento!

Il Robot operaio

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di
Diana Vitulano



Una grande opportunità che permetterà di operare nello spazio aperto senza alcun rischio per i nostri astronauti!

La manutenzione delle strutture è essenziale nello spazio, dove le condizioni estreme accorciano la vita della tecnologia e rendono troppo rischioso affidarsi a costruttori umani.

Già da tempo sono stati creati prototipi simili, Robonaut 1 (R1) è stato il primo modello. Nessuna delle due versioni, Robonaut R1A e R1B, è stata mandata nello spazio. Altri progetti per Robonaut proponevano usi per teleoperazione sulle superfici planetarie, dove Robonaut potrebbe esplorare una superficie planetaria, mentre riceve istruzioni dagli astronauti in orbita sopra di lui.

Nel febbraio 2010, Robonaut 2 (R2) è stato rivelato al pubblico. R2 è quattro volte più veloce di R1, più compatto, più abile e include un campo di rilevamento più ampio. Può muovere le braccia fino a 2 m/s, può sollevare massimo 40 lb e le sue mani hanno la forza di afferrare all'incirca 5lb per dito. Nel robot ci sono, inoltre, 350 sensori e 38 processori PowerPC.

Man mano che la dimensione delle missioni spaziali cresce, c'è bisogno di infrastrutture in orbita sempre più estese. La possibilità di assemblare e costruire direttamente nello spazio rivestirà un ruolo chiave nel soddisfare la crescente domanda. A questo scopo, i ricercatori hanno progettato un innovativo sistema robotico dotato di arti, chiamato E-Walker, che può spostarsi in diversi punti lungo una superficie ed eseguire i compiti assegnati con un'ampissima libertà di movimento. Per testarne le capacità, gli autori dello studio hanno simulato l'assemblaggio di un grande telescopio da 25 metri, e realizzato un prototipo su scala ridotta che si è invece esercitato sulla Terra. A tal fine è stato progettato un robot-operaio che si occuperà di costruire e riparare le grandi strutture spaziali del futuro. Avrà una grande libertà di movimento, che gli permetterà di effettuare l'assemblaggio di un gigantesco telescopio da 25 metri di diametro direttamente nello spazio, come dimostrato nella simulazione effettuata da ricercatori dell'Università di Lincoln.

Ma una versione ridotta del robot potrebbe dimostrarsi molto utile anche sulla Terra: gli autori dello studio hanno, infatti, realizzato un piccolo prototipo che si è comportato molto bene, risultando promettente anche per i grandi edifici terrestri. Il robot potrebbe estendere il ciclo di vita delle strutture spaziali eseguendo la manutenzione ordinaria e l'assistenza in fase di assemblaggio.

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.
SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

“Il Giro racconta” è il nuovo libro del medico e scrittore Gian Paolo Porreca

di Sandro Tacinelli

La magia del ciclismo rivelata in un libro. Gian Paolo Porreca è l'autore de “Il Giro racconta” (editore Le Varie), un incredibile viaggio di ben 112 anni nella storia sportiva e sociale della Campania. Un'opera editoriale che si sviluppa attraverso il racconto dei 115 arrivi di tappa del Giro d'Italia di ciclismo nella nostra regione. Un saggio che parte dal 1909, anno della nascita della Corsa rosa, fino al 2021. Si tratta di un appassionato percorso di sport e di vita vissuta, nato da una idea dei giornalisti Gianfranco Coppola e Marco Lobasso e affidato alla penna entusiasmante e leggera del medico e scrittore Gian Paolo Porreca che descrive, arrivo dopo arrivo, stagione dopo stagione, storie di campioni, di uomini e di amore per la bicicletta. Il tutto unito da un filo rosa che avvolge e coinvolge 34 località e comuni scelti quali sedi di arrivo di tappa in Campania. Nomi che campeggiano tutti, indimenticabili e fieri, uno dopo l'altro, provincia dopo provincia, in controcoppertina, nella suggestiva composizione ideata e realizzata da Andrea Delehay.

“Questo mio testo – afferma Porreca – è un cammino tra le epoche e tra le imprese dei grandi campioni della Corsa Rosa, la più grande manifestazione sportiva italiana, ideata e organizzata da *La Gazzetta dello Sport*”.

“Si parte – aggiunge – dalle strade polverose di Girardengo, Binda e Guerra per continuare poi con l'epopea di Bartali e Coppi, per arrivare alla rivalità tra Merckx e Gimondi, a quella intensa tra Moser e Saronni, fino alle imprese epiche di Indurain, Pantani e di Nibali, in stagioni così vicine a noi”.

Nomi di campioni che hanno reso indimenticabili tanti luoghi della Campania. Napoli, con via Caracciolo e l'Arenaccia in prima fila, è la città del Giro, con i suoi 42 arrivi collezionati, fin dalla prima edizione, nel 1909, quando già alla terza tappa la Corsa rosa arrivò in città, entrando dal polveroso stradone di Campo di Marte, dove poi sono sorti

il centro abitato e l'aeroporto di Capodichino. Poi Sorrento, il Vesuvio, Ischia. E ancora Salerno, Cava de' Tirreni con il valico di Chiunzi, la salita dell'Agerola, gli arrivi nel Cilento e in Costiera; Caserta, Maddaloni, Benevento, Avellino, la salita di Montevergine di Mercogliano, fino ad arrivare al suggestivo arrivo di Guardia Sanframondi nel 2021 e al ritorno del Giro a Napoli quest'anno, per la 43ma volta nella storia.

Solo in quindici stagioni, nel 1912, 1920, 1939, 1958, 1970, 1972, 1981, 1989, 1999, 2003, 2006, 2014, 2017, 2019 e 2020 per l'esattezza, la Corsa rosa non ha avuto nel suo percorso un arrivo in Campania. Piccole pause che consentono all'autore di dare vita all'interno del volume a uno spazio dedicato alle Pagine Rosa, romantici cameo di ciclismo e di vita vissuta che rappresentano un vero e proprio percorso letterario parallelo, anche nel colore delle pagine, al racconto classico. E sì, sono pagine di passione, come lo sono quelle scritte da Gianfranco Coppola e Gian Paolo Ormezzano, dedicate a stupende storie di bici, come acquarelli di ricordi ed esperienze mai dimenticate, di due grandi giornalisti innamorati del ciclismo.

“Il Giro racconta” non è rivolto solo a quanti hanno le due ruote nel cuore, ma anche a chi ama il gesto sportivo e le sue storie e aneddoti.

È di certo un libro che mancava, e che riempie un vuoto nel mondo del ciclismo e che ci accompagna, con emozione e passione, nell'Italia che cambia.



A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Peperoni imbottiti

I peperoni imbottiti sono un secondo piatto tipico della tradizione ottimi da preparare in estate per il pranzo della domenica o per la cena. Una pietanza sostanziosa e saporita che nasce come ricetta della cucina povera. Anticamente, infatti, i peperoni, una volta arrostiti, si imbottivano con quello che c'era da consumare: pane raffermo, capperi e qualche acciuga. Con il tempo, però, la ricetta si è arricchita di altri ingredienti, come le melanzane fritte e l'aglio tritato, olive, ecc. (dipende dalle zone) diventando una preparazione raffinata e gustosa che omaggia al meglio i sapori mediterranei. Si tratta di una ricetta che si può preparare anche il giorno prima e riscaldare al momento: saranno ancora più buoni.

Una curiosità. Il peperone è un ortaggio proveniente dal Sud America; portato in Italia, la sua produzione si è diffusa in tutto lo stivale, ma quando è arrivato nel Sannio piano piano è diventato... “peperone beneventano”, più piccolo, conico, a una sola punta.

La ricetta

Ingredienti per 4 persone:

1 kg. di peperoni mignon; mollica di pane raffermo; 4/5 pomodori maturi; 100 gr. di salsiccia essiccata; 2 uova; 100 gr. di parmigiano grattugiato; origano; basilico; olio evo; sale.

La preparazione

Con un coltellino asportare il torsolo e i semi dei peperoni, sciacquarli e posizionarli a testa in giù. Inumidire leggermente la mollica di pane, sbriciolarla finemente e unirla ai pomodori e alla salsiccia opportunamente tritata. Aggiungere le uova, il parmigiano, l'origano, il basilico, l'olio e il sale. Mescolare il tutto. Riempire i peperoni con l'impasto ottenuto senza pressare molto. Tappare il foro dei peperoni con una crosta di pane leggermente inumidita. A questo punto i peperoni sono pronti per essere immersi nella padella con dell'olio bollente o collocati in una teglia da infornare a 180°.

Buon appetito!



CAMPOLATTARO I Sanniti e il sambuco nero

di Vincenzo Mancini



Campolattaro: il Sambuco nero (Sambucus nigra) coltivato nell'Orto botanico del Sannio

Sette volte il contadino benediceva il ruvido albero quieto benefattore, sette doni il contadino riceveva dalla pianta col ribelle odore.

La corteccia emetica o lassativa a seconda d'adeguata misura; col midollo una pappa s'impastava per lenire dolorante lussatrura;

i germogli per calmare le nevralgie, il fogliame per curar la pelle matta, le bacche per i bronchi in fiamme facea magie, la radice come impacco per la gotta.

E coi fiori, bianco latte, inebrianti un bel tè depurativo per tutti quanti

Vincenzo Mancini

Da sempre le piante hanno rappresentato una risorsa essenziale nell'evoluzione umana, in quanto fonte disponibile, rinnovabile e inesauribile di cibo, legno, tessuti, cure e tanto altro. Alcune di esse, inoltre, hanno saputo affondare le proprie peculiarità nel cuore e nella mente delle popolazioni antiche diventando un elemento simbolo, come l'ulivo per i Romani, l'abete per i Greci, il salice per gli Egizi e il ficus per gli Indiani. Anche i Sanniti avevano la loro pianta sacra, immancabile nei riti magici e propiziatori, nelle festività, nella medicina popolare e negli usi quotidiani: il sambuco nero.

La professoressa e antropologa abruzzese Maria Concetta Nicolai, in una sua importante opera “La sacralità alla base di una norma consuetudinaria: il sambuco, come termine agrario del campo”, riporta il risultato di alcuni studi glottologici che spiegano come il nome di Sanniti, Sabelli e Sabini derivi comunemente dal radicale *sabus* (*sambus*), lo stesso del nome sambuco, e come i tre popoli siano stati coltivatori di sambuco. Non solo per magie e medicinali si ricorreva al potente sambuco ma anche nelle attività lavorative ci si serviva delle sue parti: dai frutti maturi si ricavano un colorante viola per tingere i tessuti e un rudimentale inchiostro per scrivere, mentre il legno era molto apprezzato da falegnami e contadini per la proverbiale leggerezza, unita a una eccezionale resistenza delle fibre. Molti manufatti sono stati realizzati con il legno di sambuco come i gioghi per i buoi.

Come già anticipato, il sambuco era considerato sacro anche per il potere curativo esercitato dai numerosi principi attivi presenti nei suoi organi. Già nel neolitico i frutti di sambuco venivano fatti fermentare per ricavarne bevande leggermente alcoliche, medicamentose.

Negli ultimi anni, il sambuco nero sta tornando in auge soprattutto per la confezione di sciroppi, bevande, marmellate e come integratore nelle diete dimagranti, in virtù dei suoi effetti spiccatamente diuretici.

La foto del mese

Marino Lamolinara:

Morcone: Mulino Florio e Torrente San Marco



PASSAPAROLA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - ETICHETTIFICIO - STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italici, 29 - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214

Officina Grafica

LUCA CAROZZI
C. DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Ristorante Allevamento trote
AL VECCHIO MULINO Frantoio

Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

ELETTRA S.R.L.

Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili

Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramailsr@libero.it

MVT travel

V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

Ferramenta Romanello

Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica

Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI

Info: 0824.95.60.52

Gruppo Donato

Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15

C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

FULL ARMY

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

DOMENICO PROZZO

IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI

Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl

328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.

Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone

L'ESTATE DI SAN MARTINO



[Francesca] C'era vento, sul litorale; spruzzi d'acqua gelida ci raggiungevano, macchiando i nostri cappotti di sale e sabbia. Il sole, spuntato da poco alla fine del mare, era solo un bel disegno senza calore nel cielo azzurro. Rocky trotterellava allegro sulla battigia; correva da una parte all'altra a recuperare i legnetti che Giacinta gli lanciava, ignaro di ciò che lo attendeva. Era il loro giorno quello, il loro ultimo giorno e speravo che se lo godessero tutto, dall'inizio alla fine.

Eravamo partite da Fragneto l'Abate che era completamente buio, io e la mia amica di una vita, per arrivare a Termoli poco prima dell'alba. Avevamo portato con noi un thermos con del caffè e un tortino con le alici preparato il pomeriggio prima e delle polpettine al sugo per il golden retriever di Giacinta. Eravamo arrivate in tempo per assistere al sorgere del sole e riempirci gli occhi di sfumature rosa, appoggiate al muretto che delimita la spiaggia. Avevamo assaporato quel momento in silenzio, mentre Rocky sonnecchiava nella mia auto. Sapevo che anche per me, quella, sarebbe stata l'ultima gita con la mia amica.

Quando Rocky si era svegliato, ci eravamo prese per mano e avevo accompagnato Giacinta sulla spiaggia, un'orma accanto all'altra dei nostri stivaloni di gomma. Avevo poggiato le borse termiche su una roccia mentre Giacinta si guardava intorno e chiedeva dove fossero finiti gli ombrelloni. Le avevo spiegato con pazienza che era l'undici di novembre, San Martino, e che per questo avevamo portato con noi il tortino con le alici, per onorare un'antica tradizione del nostro paese, quando i contadini omaggiavano i proprietari terrieri con questa speciale pietanza.

Erano più di cinquant'anni che lei lo cucinava per tutti noi in paese, e ultimamente anche le polpettine per il suo cane erano divenute una nuova tradizione.

«Vuoi sapere come lo preparo?» aveva cominciato, togliendosi il cappotto e avvicinandosi per bisbigliarmi nell'orecchio. «Ti svelo il mio segreto per il tortino, sei la mia migliore amica, ma non farne parola con nessuno. Dopo aver sciacquato le alici, le metto a insaporire in un filo d'olio».

Conoscevo i «suoi segreti», perciò fui contenta quando Rocky venne vicino a noi abbaiando per reclamare la nostra attenzione. Riuscii a farle rimettere il cappotto e insieme seguimmo il cane, che si dirigeva verso la riva.

Raccolsi un legnetto dalla sabbia umida e le mostrai come lanciarlo: Rocky stava aspettando. Giacinta mi imitò e cominciò a battere le mani e a ridere ogni volta che il cane correva a recuperarlo e per un bel po' riuscii a tenere lontana da me la tristezza per la nostra separazione imminente. Poi la mia amica si ricordò del tortino, incominciò ad agitarsi: «Qualcuno potrebbe rubarlo!» prese a dire, affannandosi per tornare alle nostre borse.

Feci per trattenerla ma quando alzai lo sguardo mi accorsi con una certa sorpresa che non eravamo più sole.

«Hai visto quell'uomo? Vuole derubarci!» Giacinta si era stretta a me, in cerca di protezione.

In effetti un tizio di mezza età, corporatura robusta e barba folta, stava venendo proprio verso di noi.

[Giacinta] Non so bene perché mi trovo qui: questo non è il mio ristorante, il mio aveva i tavoli bianchi e una cucina che affacciava sulla piazza del paese. Dalle finestre riesco a vedere solo alberi, forse un uliveto, e il piano di lavoro ha il marmo consumato, di colore grigio. Mi hanno chiesto di cucinare il mio tortino con le alici e io non me lo faccio ripetere due volte, benché non sia sicura che sia il periodo giusto: settembre o novembre credo...

Dovrò preparare anche delle polpettine al sugo per il mio cane, che ora non ricordo come si chiama, ne va matto. Ah, ecco, Rocky, si chiama così, con questo strano nome. Tutta colpa di quel tizio coi baffi e del suo stupido film ma non chiedetemi che fine abbia fatto perché proprio non ve lo so dire, non lo vedo da tanto di quel tempo... era uscito a comprare le sigarette, mi pare e dopo non è più tornato.

Mi chiamo Giacinta, ho sessantanove anni e non prendo medicine. Ho capelli bianchi che mi arrivano alle spalle e che taglio da sola; occhi e smalto blu. Dalla vita ho avuto tutto, solo che non mi sono sposata... Pazienza, vuol dire che doveva andare così. Del resto, col mio ristorante, mi sono tolta un bel po' di soddisfazioni e poi, c'è il mio cane, anche se è da un po' che non lo vedo: avrà trovato una compagna ma io le polpettine glielie preparo lo stesso, anzi quasi ne faccio di più, così se tornano in due...

[Francesca] Lo sconosciuto ci salutò con un gesto della mano e un sorriso affabile. Mentre si avvicinava, mi accorsi che teneva appesa al collo una macchina fotografica che si confondeva col giubbotto di colore nero. Rocky lo raggiunse e lo annusò, scodinzolando e lui si chinò per accarezzarlo. Pareva uno che ci sapeva fare con gli animali e forse fu questo a tranquillizzare Giacinta, che sbucò alle mie spalle con uno squillante: «Buongior-

no! Splendida mattinata, vero?»

L'uomo, che poco dopo scoprimmo chiamarsi Augusto, rispose: «Luce meravigliosa per scattare delle foto».

Si presentò e ci confessò: «Quando sono arrivato in spiaggia stavate giocando col cane, il sole faceva brillare l'acqua e voi due sembravate così felici che non ho potuto fare a meno di farvi qualche scatto. Sarebbe un vero peccato che quegli attimi andassero perduti. Spero non vi dispiaccia...»

Io e la mia amica ci eravamo guardate, sorprese, poi Giacinta aveva rotto il ghiaccio: «Niente affatto. Anzi, perché non fotografare anche il mio tortino?»

Augusto mi aveva lanciato un'occhiata interrogativa ma la mia amica non mi aveva lasciato il tempo di rispondere, subito aveva bisbigliato: «Se non lo dice a nessuno, le svelo il segreto: la sfoglia va arrotolata, tagliata al centro e poi avvolta a spirali. Venga, le faccio vedere».

[Lina] Credevo che avrebbe sofferto, pianto o addirittura urlato. Temevo che senza Rocky sarebbe caduta in depressione, invece, quando con Francesca, la sua amica di una vita, l'abbiamo accompagnata qui alla residenza per anziani, mamma s'è subito ambientata.

Vedendo il salone per la ricreazione, l'enorme sala da pranzo arredata con tavolini da quattro e la madia di legno con le tendine, si è sentita a casa. L'ha scambiato per un ristorante e, pure se non è il suo, si è entusiasmata. La responsabile, una bella signora bionda dai modi affabili, l'ha lasciata sostare nella cucina, libera di accarezzare il piano cottura e curiosare nel frigorifero.

Quando ha scovato il barattolo di vetro con le acciughe sotto sale, mamma ha subito annunciato che potevano servire per il suo tortino. Si è messa a cercare in dispensa gli altri ingredienti: farina, olio, pepe nero, sotto gli occhi divertiti della responsabile che la osservava con condiscendenza, come se avesse a che fare con una bambina. Io e Francesca invece, ci guardavamo di sottocchi, preoccupate.

«Ecco, abbiamo trovato la terapia occupazionale per sua madre» ha commentato sorridendo la donna. «Sono certa che la ricetta del tortino se la ricorda!»

Per la verità non sono molte le cose di cui mamma ancora si ricorda; da quando papà è morto, ha incominciato a lasciare andare pezzi della sua vita, fino a perdere la nozione del tempo e, a volte, anche la quotidiana gestualità. I medici la chiamano demenza, io la chiamo autodifesa. Fu il dolore per la morte di papà, compagno di una vita e per la perdita del suo ristorante, a farle smarrire la memoria.

Da allora non ha più contato i suoi compleanni, è convinta d'aver ancora sessantanove anni e invece è arrivata già a settantaquattro! Si è rifugiata in un mondo tutto suo, nel quale c'è posto solo per le cose che la fanno stare bene, per le sue verità. Pure col cane, anziché disperarsi perché qui con lei non può stare, si è creata l'illusione che abbia trovato una compagna.

«Vuoi sapere il mio segreto per il tortino?» sussurra mamma all'inseriente che ci ha raggiunte per accompagnarci alla sua stanza «sta nella sfoglia: dev'essere sottile e impastata con un pizzico di pepe bianco».

Eccola che ricomincia...

[Francesca] Il nostro pic nic si era svolto su una roccia punteggiata da ciuffi di erbe selvatiche; lì, mentre sorseggiavamo un caffè e Giacinta rimpinzava di polpette il suo quattro zampe, sottovoce avevo rivelato allo sconosciuto che la mia amica stava per essere ricoverata in una struttura per anziani, in quanto affetta da un principio di demenza. La sua unica figlia, Lina, viveva in un'altra città e non poteva occuparsi di lei. La cosa che più mi rattristava, era che alla residenza gli animali non erano ammessi. Di Rocky mi sarei presa cura io ma non ero certa che Giacinta sarebbe riuscita a farcela senza di lui. Era il cane di suo marito, morto cinque anni prima e lei lo adorava. Questa gita era per ringraziarla dei cinquant'anni di amicizia che avevamo condiviso.

Augusto mi aveva ascoltata in silenzio e alla fine, colpito, mi aveva proposto di rendere infinita quella giornata, con delle foto ricordo che poi mi avrebbe inviato al mio indirizzo, se mi avesse fatto piacere.

Certo che mi faceva piacere... e ora eccomi qui, sono arrivata alla residenza, un pacchetto incartato in una mano, il guinzaglio di Rocky nell'altra, mi fermo nel piccolo parco in attesa di veder uscire Giacinta. Tra poco verrà verso di noi, accompagnata da un'infermiera, mi mostrerà il suo bel tortino appena sfornato, le polpettine per Rocky e, dopo che avrà giocato col suo cane, ammireremo insieme il mare nella foto di noi due, incorniciata nel pacchetto e rivivremo l'estate di San Martino. E poi, a un certo punto, lei mi si accosterà e comincerà a sussurrare: «Il segreto è ungere bene la sfoglia prima di metterlo in forno...»



Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

I miei stupidi intenti

Bernardo Zannoni

Chi di noi non ha amato, fin da piccolo, i personaggi delle favole di Esopo, di Fedro e di La Fontaine, animali resi umani dagli autori, con i loro vizi, le loro arguzie e le debolezze, e non ha fatto tesoro della morale contenuta in ogni fiaba?

«I miei stupidi intenti», di Bernardo Zannoni, racconta la storia di una famiglia composta da mamma Annette, vedova, e dai figlioletti Leroy, Otis, Cara, Louise e Archy, il protagonista.

Una famiglia normale, anche se i suoi componenti sono delle faine! C'è una casa, con letti, tavoli e stoviglie, ci sono i problemi e le aspettative di una qualsiasi famiglia, con la differenza che la natura violenta e feroce delle bestie la fa da padrona: ben presto, per sopravvivere e per allevare gli altri suoi piccoli, mamma faina dimostrerà tutta la sua crudeltà.

Si sbarazzerà del piccolo Otis, nato macilento, lasciandolo morire di freddo fuori dalla casa, e cederà Archy, ormai zoppo e, dunque, un peso per tutti, all'usuraio Solomon, una vecchia volpe, in cambio di una gallina e mezza.

Come l'uomo, la cui presenza non comparirà mai nel romanzo, Archy e il suo mentore Solomon si appropriano pian piano della scrittura e ne comprendono l'importanza: le parole scritte, infatti, resteranno tali per l'eternità e custodiranno la loro memoria.

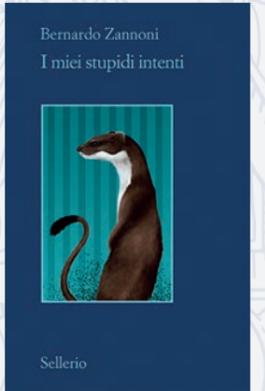
Archy, con il passare del tempo e con la conoscenza di un mondo ricco di misteri e segreti, diventerà sempre più umano, amerà e sarà amato, perdonerà e sarà perdonato e, insieme con Solomon, scoprirà l'esistenza di Dio e la consapevolezza della morte con la relativa paura.

Il suo ultimo, stupido intento, poco prima di morire, è proprio il tentativo inutile di scappare, come tutti noi umani, dall'inevitabile.

Con «I miei stupidi intenti» (Sellerio 2021), Fernando Zannoni ha vinto il premio Campiello 2022, a soli 27 anni. È il primo libro del giovane scrittore ligure, nato nel 1995 a Sarzana (SP).

Il romanzo, fresco e profondo, originale e appassionante, ha suscitato qualche polemica tra la comunità ebraica di Roma, per l'attribuzione all'usuraio Solomon del classico cognome ebraico, stereotipo dello strozzino, immagine negativa e sorpassata dell'ebraismo.

Ma di sicuro il giovane scrittore avrà modo e tempo per farsi perdonare...



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE



È IL MIO CAVALLO DI BATTAGLIA!

«Cavallo di battaglia» è un modo di dire, usato comunemente per riferirsi a un argomento o a una materia in cui ci si sente particolarmente ferrati, dunque a un'attività nella quale si eccelle. Per millenni, il cavallo è stato il principale mezzo di trasporto, utilizzato anche per gli assalti rapidi in guerra. Difatti, l'espressione trae origine dal fatto che, in passato, fra tutti i cavalli che i condottieri avevano a disposizione, quello addestrato per la battaglia era il migliore in assoluto, quindi più agile e prestante. Pertanto, il povero cavallo che viene preso in causa è solo una metafora per indicare il meglio del meglio, la punta di diamante oppure il non plus ultra del nostro repertorio.

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Allianz Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955126 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO SVAL
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 SUPERMERCATI
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

PROMOSTAMPA
 serigrafia
 Z. i. 5 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Il Reddito e la povertà del mercato

Shakespeare sbagliava quando diceva che la vera questione è «essere o non essere» perché il problema vero è «o la borsa o la vita». Ma siccome stiamo messi male, ma proprio male, anche quest'ultima alternativa sembra perdere significato: più sale il costo della vita e più scende il valore del denaro, anche se il portafogli e il salvadanaio non sono vuoti.

La Campania e Napoli – come ci hanno informati ieri Simona Brandolini e Paolo Grassi con puntuali articoli – hanno tutti record negativi: l'inflazione sale e il reddito scende, l'occupazione scende e la stagnazione sale. La povertà – già presente e mai abolita, come invece annunciava dal balcone di Palazzo Chigi la demagogia del recente passato – avanza che è una meraviglia: negli ultimi quindici anni il Sud ha visto triplicare il numero delle persone che vivono in povertà assoluta. In Campania il dato fa paura: uno su due è a rischio povertà. Non è un caso che proprio nella nostra regione ci sia il record di famiglie che percepiscono il Reddito di cittadinanza e – record nel record nel negativo – non è un caso che il maggior numero di coloro che ricevono il Reddito sia proprio a Napoli e dintorni.

Se questa è la situazione, allora, ci troviamo in un perfetto circolo vizioso che si lascia riassumere in questa formula: la povertà del mercato genera il mercato della povertà.

Come se ne esce? Non senza difficoltà. Tanto che è meglio iniziare a dire con chiarezza come non se ne esce. Ad esempio: credere che il Reddito sia una soluzione è, nel migliore dei casi, un'illusione, nel peggiore, un inganno. Infatti, il Reddito è parte del problema – il mercato della povertà – e non sua soluzione. Concepirlo e usarlo al meglio, ossia solo per chi ne ha realmente bisogno, è già fare un piccolo passo avanti.

Ma il passo decisivo è quello che riguarda la povertà del mercato che trasforma la Campania e Napoli in una sorta di Zml: zona mercato limitato. Infatti, più il mercato è povero, debole, fragile e più i momenti di crisi nazionale diventano drammi di situazioni locali.

Bisogna chiedersi con serietà se risponde alla realtà dei fatti quanto diceva domenica scorsa proprio su queste pa-

gine Claudio Velardi: «Il Sud non cresce perché ci sono poche imprese e non circolano capitali privati. In una parola, nel Sud non esiste il mercato. Le uniche risorse che circolano sono denari pubblici distribuiti per mantenere in vita il consenso politico dei potentati locali ed evitare crisi sociali lancinanti». È vero? Beh, sicuramente non è falso. Tanto che se passiamo dalla cronaca alla storia e apriamo un libro ora pubblicato – recensito su queste pagine da Marco Demarco: Mezzogiorno moderno di Aurelio Musi – leggiamo che l'economia meridionale è sempre dipesa dai capitali stranieri (fiorentini, genovesi, portoghesi, inglesi, svizzeri) e alla lunga la dipendenza da elementi finanziari esterni diventa «un fattore di sottosviluppo e arretratezza, non di sviluppo autosostenuto».

Qui storia e cronaca si danno la mano e diventano contemporaneità. La dipendenza da fonti e fondi esterni, siano anche i semplici trasferimenti statali, non solo non genera sviluppo ma nei momenti di crisi è inevitabile che produca regresso sociale ed economico evidenziando i vizi del malgoverno locale.

La via da imboccare, dunque, al contrario di quanto comodamente si credeva, non è quella dello statalismo bensì l'altra del mercato che sola può garantire nel tempo autosostegno (anche per chi non è in grado di sostenersi). Ma la nascita del mercato nessuno – né a destra, né a sinistra, né al centro – può farla per decreto e tocca da presso il problema centrale del meridione: la virtù assente dell'autogoverno.



Acque reflue: così le nostre fogne possono proteggerci dalle malattie infettive

di Sante Roperto

Le acque reflue contengono un tesoro di dati sulla nostra salute e possono essere utilizzate per tenere traccia delle pandemie o addirittura scongiurare epidemie. Come?

In pochi sanno che l'acqua è la più grande massa che si muove dentro e fuori una città ogni giorno. Non lo sono quindi i treni, le auto o le persone, ma l'acqua. Pura in entrata e meno pura in uscita, ed è proprio quest'ultima quota che conserva tracce di quasi tutte le attività umane che si svolgono in quell'area. Un gruppo di ricercatori del Mit (Massachusetts Institute of Technology) da alcuni anni rivolge l'attenzione alla quota idrica che scorre attraverso le nostre fogne.

L'acqua di scarico, come è noto, contiene parametri biochimici di milioni di persone e, attraverso queste, gli scienziati possono ricostruire informazioni e dati sorprendentemente dettagliati sulla nostra salute, ricchezza e ambiente, nonché monitorare epidemie e captare l'uso di droghe e farmaci.

Questo nuovo campo di studi, chiamato epidemiologia basata sulle acque reflue, non solo ha il potenziale per rivoluzionare la salute pubblica, ma anche trasformare la nostra visione delle acque reflue che, da semplici rifiuti disgustosi, appariranno come qualcosa di incredibilmente prezioso.

Ciò che nel privato eliminiamo attraverso rubinetti e fogne diventa

rapidamente pubblico. Raggiungendo la fogna attraverso lo scarico e poi unendosi e fondendosi con quelli dei nostri vicini, dei vicini dei nostri vicini e così via, prima di finire nell'impianto di trattamento locale delle acque reflue. L'idea che da tutto questo si potessero ottenere informazioni utili è stata suggerita per la prima volta in Italia a metà degli anni Duemila.

Nel 2005, infatti, uno studio di riferimento ha prelevato campioni dal fiume Po in Italia, al cui bacino afferiscono le acque reflue di cinque milioni di persone. I ricercatori hanno testato i campioni per la ricerca della cocaina e del suo principale metabolita, la benzoilecgonina – il composto principale in cui il corpo la scompone.

Il risultato finale ha rivelato che il fiume trasportava i rifiuti prodotti dal consumo di quattro chilogrammi di cocaina ogni giorno, il che si traduceva in circa 40.000 usi separati della droga. Il lavoro ha ispirato gli scienziati di tutta Europa a standardizzare la raccolta e l'analisi delle informazioni sui farmaci nelle acque reflue e a stabilire un sistema di monitoraggio a livello continentale.

Questo approccio e questa metodologia sono quindi stati applicati anche in altre parti del mondo, soprattutto negli Stati Uniti, dove un team di lavoro ha raccolto campioni di acque reflue da tutto il paese e li ha conservati in un archivio, soprannominato 'Osservatorio sulla salute umana'.

Il lavoro ha intanto permesso di dimostrare che alcuni composti antimicrobici comunemente aggiunti a saponi e altri prodotti di consumo persistevano nelle acque reflue per molto più tempo di quanto si pensasse in precedenza. Si trattava di sostanze note per essere dannose per l'uomo e l'ambiente, e la scoperta alla fine ha portato a vietarle in alcuni prodotti di consumo negli Stati Uniti.



Lemmi
murgantini

a cura di Luca Velardo

Scellàta:

sil./scel-là-ta/; fon./jel:a'ta/; n. [lat. axilla, ala]
-1. (Lett., mai utilizzato) Colpo di braccio, di mano -2. (In senso figurato) presentazione di un conto, monetario o di altra natura, molto più salato del previsto o del tutto inaspettato. In generale, qualsiasi evento del tutto inaspettato e poco gradito.

Abbogliàre:

sil./ab-bo-glià-re/; fon./ab:o'fia're/; v. [lat. ad-volgere]
-1. Stringere, legare, imbalsamare; impedire o limitare i movimenti con vincoli di varia natura. -2. (Spec.) Stringere in fasce un neonato; avvolgere un bambino con panno di stoffa o di lana.

Chianchéri:

sil./chian-ché-ri/; fon./kianke'ri/; n. [lat. planca, asse utilizzata per l'esposizione dei prodotti]
-1. Macellaio; colui che si occupa della produzione, macellazione e vendita al dettaglio di carni di origine animale.

M'biccio:

sil./m'bic-cio/; fon./mbic:io/; n. [lat. impedire, legare per i piedi]
-1. Guaio, problema, grana, grattacapo, difficoltà, preoccupazione. -2. Situazione spiacevole in cui, per caso o volontariamente, ci si è impantanati e non si riesce a venire fuori.

CALCIO Verso le finali d'Olanda, rimpiangendo i Mondiali

di Arnaldo Procaccini

Difficile accettare la realtà, quando in gioco, c'è il prestigio del calcio nazionale, ma intanto, le decisioni vanno prese, per voler scongiurare il peggio. Incredibile, ma vero: gli Azzurri, quattro volte Campioni del Mondo, Campioni d'Europa in carica, sestimi nel ranking mondiale, tra le formazioni "teste di serie" dei gironi di qualificazione all'Europeo 2024, sono fuori, sia dalla manifestazione planetaria Qatar 2022, nel prossimo mese di novembre, poiché eliminati dalla Macedonia del Nord, che dalla precedente, di "Russia 2018", quando ad appiedarli, fu la Svezia. Ancora di più la realtà sgomenta, poiché la squadra del tecnico Roberto Mancini, nel torneo in atto Nations League, pur se nel gruppo di qualificazione insieme a Inghilterra, Germania e Ungheria, formazioni di alto livello internazionale, con 11 punti conquistati, è prima in classifica, seguita da Ungheria a 10, Germania a 7 e Inghilterra ultima, con soli 3 punti.

A conclusione della fase d'avvio, risultano qualificate alle "Final Four", in programma in Olanda nel mese di giugno 2023: Croazia, Italia, Olanda e Spagna. Ambite le aspettative della Nazionale, dato il momento di euforia. Secondo calendario, nelle giornate del 14 e 15 giugno le semifinali, il 18 giugno le finali, per il terzo ed

il primo posto. Traguuardo degli Azzurri raggiunto con pieno merito, considerati di seguito i risultati: Italia - Germania 0-0; Italia - Ungheria 2-1; Inghilterra - Italia 0-0, negli incontri di andata. Nelle gare di ritorno: Germania - Italia 5-2 (unico dato allarmante), seguono Italia - Inghilterra 1-0 e Ungheria - Italia 0-2.

Ruolino di marcia davvero confortante, stante in particolare alla vittoria limpida, convincente venerdì 23 settembre sull'Inghilterra, allo Stadio di San Siro, concretizzata con gol capolavoro messo a segno da Raspadori, eroe della giornata, per quanto espresso in campo. Vieppiù esaltante lunedì 26 settembre, dato il maggiore sforzo prodotto dagli atleti in campo, il successo in casa della capolista del momento Ungheria, al "Puskas Arena" di Budapest, con secco punteggio di 0-2, di fronte a 60.000 spettatori inneggianti, tra i quali, 5.000 tifosi Azzurri. Marcatore della giornata, ancora Giacomo Raspadori, nuovo acquisto del Napoli, al 27' del primo tempo, ed al 7' della ripresa, Dimarco.

La formazione in campo del tecnico Mancini, si esalta nel delicato incontro, ritrova orgoglio e personalità, mostra maggiore grinta, rispetto alla precedente gara con l'Inghilterra. Con l'Italia prevalentemente in zona offensiva alla ricerca del vantaggio,

la formazione locale del tecnico italiano Marco Rossi, schiacciata nella propria metà campo, è costretta a subire in prevalenza, la pressione ospite. Quando poi nella fase dell'incontro in cui l'Ungheria esce allo scoperto, si protrae prepotentemente nella tre quarti ospite, alla ricerca del possibile recupero, entra in gioco l'estremo difensore azzurro Gigi Donnarumma, che con interventi prodigiosi, evita la capitolazione, tiene al riparo da marcature, la porta alle spalle. Parate, talvolta surreali le sue, riscontro di naturali qualità fisiche eccezionali, ed elevata maturità, nel ruolo ricoperto, particolarmente delicato. In presenza di una squadra giovane, volitiva, protratta nel futuro, è lecito guardare con ritrovata fiducia, a ciò che sarà della Nazionale, se pur, con comprensibile rammarico, di fronte alle successive eliminazioni dalla fase finale dei Mondiali. Intanto vale considerare quanto emerso dal "Festival dello Sport Trento 2022", dove i vertici di Federazione e Lega Calcio, hanno unanimemente convenuto, che per uscire dalla crisi in atto, rilanciare il gioco del calcio in ambito mondiale, occorre innanzitutto fare un passo indietro, ritornare a quanto si è fatto in passato: "Lavorare bene nei settori giovanili, prima risorsa in ogni club". Oc-

corre incentivare gli investimenti nei vivai, suggerisce il presidente del Torino Urbano Cairo, dove trovare risorse valide per la prima squadra, da far confluire in Nazionale.

Altra ipotesi condivisa, la limitazione degli stipendi ai calciatori, per la sostenibilità delle società, da variare, a seconda della consistenza delle entrate. La regola, per voler livellare i bilanci, dovrà essere: non andare nelle spese, oltre le entrate, come per ogni azienda che voglia guardare lontano. Valide le possibili iniziative, per dare certezza al gioco del calcio, importante è metterle in atto, al di là di diversi interessi.

In ambito locale va menzionato, il "momento magico" del Morcone Calcio nel campionato alle spalle di "seconda categoria", girone "B" Molise: alla conquista della "Molise Cup", ed al "salto di categoria" (su ripescaggio, dati gli attuali e pregressi meriti in ambito sportivo), si aggiunge ultimo, il "premio lealtà nello Sport 2021/2022" (Coppa disciplina), conferito lo scorso 29 settembre dal Presidente della FIGC Gabriele Gravina, alla locale "Società Calcistica", per il tramite del Mister convenuto Michele Scasserra, nel corso della cerimonia tenutasi presso la sala convegni "Carliolis", in Ripalimosani (CB), complimenti!



Michele Scasserra (sx), allenatore dell'ASD Morcone, riceve la Coppa Disciplina dal presidente della FIGC Gabriele Gravina.

La quiescenza di Tonino Lombardi

di Arnaldo Procaccini

Sempre più ridotta, "la gloriosa Vecchia Guardia", da venerdì 1° luglio 2022, all'età di 62 anni, con 42 anni di anzianità, usufruendo della disposizione ministeriale "quota cento", ha lasciato il servizio attivo, anche il Luogotenente dei Vigili Urbani Tonino Lombardi. Personaggio di spicco, uomo simbolo della categoria, per istituzione, più di altre al servizio della comunità, quale eloquente biglietto da visita del Comune di appartenenza. Per lui, l'attività di vigilanza, missione da assolvere con dignità e garbatezza, nel rispetto di se stesso e il prossimo, come nel proprio stile di vita. In servizio in ambito territoriale, sì, per reprimere eventuali violazioni in atto (non poteva essere altrimenti), ma essenzialmente per prevenire le infrazioni, educare a non commetterne, quale espressione del proprio io, del più intimo modo di essere uomo dabbene.

Vigile amico Tonino, là per prestare soccorso nelle esigenze del momento, complimenti!

Lunga e serena quiescenza, in linea con le attese più a cuore.

Lesioni delle ossa mascellari: "Dalle condizioni normali alla patologia" Boom di partecipanti al corso. Soddisfazione per il Presidente CAO Carmine Chiusolo per l'importante risultato ottenuto

di Silvia Serrao

La sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Benevento, ha ospitato sabato mattina il prestigioso corso dal titolo "Lesioni delle ossa mascellari: dalle condizioni normali alla patologia".

L'incontro di carattere scientifico, organizzato dalla CAO (Commissione Albo Odontoiatri di Benevento), presieduta dal dr. Carmine Chiusolo, ha riscosso grandi consensi da parte dei numerosi professionisti provenienti da ogni parte del Sannio che hanno partecipato attivamente alla giornata apprezzando l'interessantissima Lectio Magistralis tenuta dal Prof. Giuseppe Colella.

Al termine del convegno il Presidente Carmine Chiusolo ha espresso grande soddisfazione per gli eccellenti risultati ottenuti. "Sono molto contento della buona riuscita del corso di alto profilo medico-scientifico. Ringrazio di cuore tutti i colleghi che hanno gremito l'Auditorium Giuseppe D'Alessandro.

È per me motivo di orgoglio - ha dichiarato il dott. Chiusolo - notare la costante voglia di aggiornamento della società odontoiatrica beneventana e di come gli sforzi profusi in questa direzione dalla CAO vengano piacevolmente accolti."



La sala del convegno gremita di professionisti.

Intelligenza artificiale al Fatebenefratelli di Benevento

di Enrico Salzano

L'intelligenza artificiale, la robotica ed i nuovi sistemi di connessione sono entrati prepotentemente a far parte della vita quotidiana - sia nel privato sia nell'ambito lavorativo.

Con l'aiuto della tecnologia si riuscirà a prevedere ostacoli legati ad errori umani e a considerare l'imponderabile, vero nemico della medicina. Ciò non significa azzerare gli errori, ma considerarli in maniera più evidente.

Su questa nuova scia tecnologica si è inserita anche l'U.O.C di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento diretto dal dr. Salvatore D'Auria.

Grazie alla presenza di giovani ortopedici, al Fatebenefratelli sono state introdotte nuove tecnologie, come la medicina rigenerativa (trapianto di cellule staminali con prelievo in sala operatoria del grasso addominale e trasferimento nell'articolazione e nel

tendine bisognevole), ed un sistema robotico per la chirurgia protesica del ginocchio e dell'anca, in uso in sala operatoria ad un gruppo di lavoro e di studio, formato da bioingegneri e chirurghi ortopedici per valutare le possibili criticità. Il Robot sarà affiancato da una app scaricabile gratuitamente dal paziente che sarà seguito dal chirurgo al fine di monitorare eventuali difficoltà, in un range compreso tra la fase pre-operatoria e i 365 giorni successivi all'intervento; quella di follow-up quotidiana sarà, invece, valutata dal medico e dall'ammalato attraverso una verifica costante.

Questa tecnologia, già presente negli USA da due anni, grazie al supporto delle Direzioni sanitarie ed amministrativa dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento è stata introdotta con successo anche presso la struttura sanitaria di viale Principe di Napoli.



L'équipe del reparto ortopedia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento.

Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Il Cantico delle creature

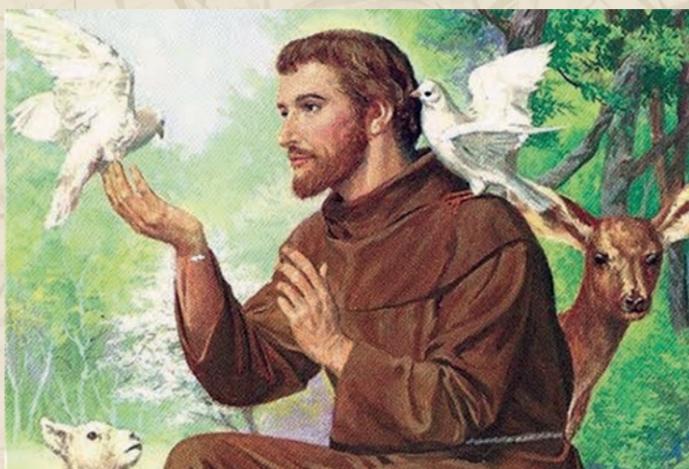
In questo mese di ottobre sono tanti gli argomenti su cui poter parlare, ma, alla fine, ho scelto il "Cantico delle Creature" di s. Francesco d'Assisi.

Cari lettori, vi faccio presente che non commenterò questo meraviglioso e meditando cantico, anche perché l'abbiamo studiato nella letteratura italiana, ma mi soffermerò brevemente su alcune riflessioni sulla natura, con le sue disastrose conseguenze, che stiamo vivendo...

Purtroppo, la società tecnologica, nella quale viviamo, ci ha abituati a considerare le cose come mezzi da utilizzare a piacimento, come pietre grezze, senza un'anima, senza una voce. Invece, la realtà, che ci circonda (dalle piante ai fiumi, dai monti agli animali), non è una cosa silenziosa, ma è come una nota musicale. Ogni creatura, d'ogni ordine, è come uno strumento sonoro di quell'orchestra sinfonica universale, che noi chiamiamo mondo. Infatti, la creazione non è composta di tante statue, messe in fila, una, disimpegnata o separata dalle altre, ma è una comunità operante: uno per tutti e tutti per uno. Tuttavia, ogni regno della natura: minerale, vegetale e animale, ha una sua propria funzione specifica. Per esempio, il verde dei prati e dei boschi hanno lo scopo di purificare l'aria; la carne degli

ovini, bovini o dei pesci ha tanta importanza per il nutrimento umano. L'uomo, certamente, è il signore del cosmo, ma non il tiranno, come, purtroppo, sembra! Allora, l'uomo non deve deturpare la bellezza dei paesaggi, lo splendore dei fiori, l'imponenza del mare, perché il regista e suonatore di queste note dell'universo è Dio stesso. Infatti, Dio, dopo la creazione, non ha abbandonato il mondo a se stesso, ma continua ad aver cura e a mantenerlo in vita, istante per istante. Egli dirige le creature, verso il loro fine, con sapienza e bontà infinita. Nonostante che siano passati tanti anni e secoli, tutte le cose della natura si rinnovano continuamente, secondo le leggi divine e in armonia meravigliosa. Le stelle e gli astri continuano la loro ordinata funzione, nei cieli sconfinati. Le piante, con i loro mirabili laboratori delle microscopiche cellule, vivono, crescono e portano i loro frutti. In poche parole, tutto l'universo, dall'infinitamente piccolo dell'atomo all'infinitamente grande del cosmo, continua a esser regolato da leggi sapientissime, in una mutua dipendenza. Purtroppo, dal giorno del peccato originale, esiste una costante minaccia, per quanto riguarda il rapporto uomo-ambiente, dovuto all'uso indiscriminato delle risorse, con ripercussioni, sulla stessa salute fisica e mentale dell'essere umano. L'uomo ha sovrapposto alla verità della natura, un suo strano vedere, popolato di fantasmi, ai quali, poi, non sa neppure dare un nome. Ha rovesciato i rapporti, sovrapponendo all'opera del creatore, la sua interpretazione. Infatti, I) i mezzi di comunicazione, attraverso i suoi accoliti, siano essi presentatori, esperti scelti o pubblico plagiato, evitano anche di dire i soli termini di "natura", di "creato" e adoperano surrogati smorti, come "ambiente", "ecosistema" e altri ancora. II) l'arte rifugge dal proporci le linee armoniose dei paesaggi, dei fiori, di noi stessi, per esprimere, al loro posto, un mondo surreale, iperale, tormentosamente, stravolto, perciò Pablo Picasso ha oscurato il divino Raffaello. Ci domandiamo: "Dov'è più il trepido guardare di s. Francesco d'Assisi: quello stupore, che gli faceva vedere la natura, come tempio e dono, consegnatoci da Dio, perché l'abitissimo e vivissimo felici?". S. Francesco raccomandava ai suoi frati di lasciar spazio ai fiori spontanei, tra i prodotti dell'orto, e di star attenti a non rompere le foglie nuove sui sentieri, nei boschi a primavera, ecc... Oggi, per fortuna, la gente si sta rendendo conto che la strumentalizzazione selvaggia della natura ha condotto, a questa drammatica constatazione: fiumi inquinati, mari avvelenati,

zone boschive e parchi aggrediti e sradicati, fonti energetiche esaurite, centri abitati e monumenti d'arte, corrosi dallo smog. Bisogna invertire il nostro rapporto con la natura, considerandola come amica e compagna. Non dominio, né sfruttamento, ma cooperazione e rispetto. Verso la natura, bisognerebbe mettersi in atteggiamento d'ascolto, perché essa non è muta, ma parla silenziosamente, donandoci un messaggio: un messaggio, che rimanda al mistero della vita e di Dio. Un Dio, che ci parla "dal di dentro" delle cose. che l'uomo è chiamato a scoprire con la sua intelligenza, per maturare la sua sensibilità ecologica! **Forse, qualche volta, non hai inteso, anche tu, la voce degli astri, che, nell'alto silenzio della notte ti parlavano di Dio? Forse, qualche volta, non hai ammirato, anche tu, la luna d'argento, le stelle d'oro, il sole di fuoco, le piante ombrose e percepito la voce di Dio, che ti ha detto: "Figlio mio, tutto questo l'ho creato per te, perché ti amo?".** L'attenzione all'ecologia e al risparmio energetico è un dovere che tutti dovrebbero imparare a vivere, non solo per esprimere la propria solidarietà con le tante popolazioni, che, nel mondo, non possono accedere a queste risorse, come facciamo noi, ma anche per le generazioni future, per cui il pianeta- terra dovrà offrire il sostentamento per la loro sopravvivenza. Questo bene comune impegna tutti i membri della società, nessuno escluso, a collaborare, a seconda delle proprie capacità, al suo raggiungimento e al suo sviluppo. **Vuoi collaborare, anche tu, alla difesa della natura? Allora, non calpestare e tieni pulite le aiuole dei giardini pubblici, non scovare gli uccelli dal loro nido, non sradicare gli arboscelli, non bruciare boschi, non esser crudele con gli animali!** La natura, che parla silenziosamente, attraverso me, ti lascia questo decalogo: **1) Ama l'ambiente**, in cui vivi, e tienilo pulito, come casa tua! **2) Apprezza l'aria**, che respiri, e non permettere che venga, in alcun modo, inquinata! **3) Difendi la terra**, da cui provieni, e rispettalà, come fonte di sostentamento, per tutti! **4) Riscopri la ricchezza salutare della tua acqua** e non barattarla mai più! **5) Poni la massima cura, nella scelta del cibo**, senza lasciarti convincere dalla pubblicità! **6) Cerca fonti d'energia alternativa**, che sia pulita e non produca danni irreversibili! **7) Impara a praticare il consumo critico**, con il boicottaggio di prodotti ingiusti! **8) Pratica la raccolta differenziata** e riduci sempre più i rifiuti inutili e dannosi! **9) Privilegia materiale riciclabile** e rinuncia all'utilizzo della plastica! **10) Usa mezzi ecologici**, per i tuoi spostamenti, ogni volta, che ti è possibile! **Conclusione.** Come si fa a non scoprire e amare, in tutta la sua bellezza, la natura, quando senti il profumo dei suoi fiori o lo scroscio di un torrente, l'armonia delle stelle o il suono di un campanaccio? Come si fa a non restar incantati, davanti a una silenziosa montagna o a un mare rumoreggiante, mentre l'aria e il cielo cambiano colore, quasi a preparare una stupenda cornice alla terra, che sta raccogliendo l'ultimo bacio del sole? Come si fa a rimanere indifferenti, davanti a una calotta innevata, a una nuvola, a un sasso, a uno stelo di erba, a una stella alpina, a una cascata rumorosa, a un paesaggio di grande relax? Come si fa a rimanere indifferenti, davanti a un ruscello alpestre, in cui, giornalmente, si rispecchiano bizzarre sagome di selvaggi dirupi o di ardi pinnacoli, di snelle piramidi o di ardite guglie? Come si fa a rimanere indifferenti, davanti a un lago di montagna, in cui si rispecchiano le sovrastanti immobili cattedrali di pietra o possenti e superbe muraglie, maestosi naturali bastioni o mastodontici sassi? Ammira, allora, tutto quello che c'è, intorno a te. Ammira tutto questo o tutto quello che vuoi, ma ammira, soprattutto, l'uomo: capolavoro di Dio, che con la sua "immagine e somiglianza", ti deve ricordare il creatore di tutto: Dio, in modo che tu possa ringraziarlo!



CENTRO SPECIALISTICO "SAN GIUSEPPE MOSCATI"
VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351 892 7508

PARLIAMO DI OBESITÀ

(Ultima parte)

di Franco Parente*

QUALI MALATTIE POSSONO INSORGERE CON L'OBESITÀ?

L'obesità è una patologia da non sottovalutare perché predispone allo sviluppo di una serie di condizioni patologiche che possono avere ripercussioni sulla qualità di vita del soggetto. In particolare:

IPERCOLESTEROLEMIA E AUMENTO DEI TRIGLICERIDI: un aumento dei depositi di grasso (soprattutto a livello viscerale) fa in modo che questi vengano immessi in circolo sotto forma di LDL (colesterolo cattivo); l'aumento di colesterolo nel sangue favorisce la comparsa di ipertensione arteriosa e placche aterosclerotiche (accumulo di grassi sulla parete interna delle arterie), importanti fattori di rischio per tutte le patologie cardiovascolari;

DIABETE DI TIPO 2: questo tipo di diabete è strettamente correlato all'obesità in quanto i soggetti obesi sviluppano una certa resistenza all'insulina (l'ormone prodotto dal pancreas che serve a controllare il quantitativo di glucosio nel sangue) che quindi alle dosi normali non esplica il suo effetto. Per questo il pancreas inizia a produrne più del quantitativo normale necessario; tuttavia, raggiunto un limite massimo, esse non saranno più in grado di produrre insulina, che quindi verrà a mancare, e i livelli di glucosio in circolo aumenteranno. Il diabete è una patologia multisistemica, nonché un fattore di rischio per molte malattie, per questo è una condizione da tenere sotto controllo;

IPERTENSIONE: la resistenza all'insulina determina un aumento dei livelli circolanti di questo ormone, che favorisce l'aumento della pressione arteriosa; inoltre se la dieta è ipercalorica e ricca di sodio aumenta la volemia (volume totale del sangue di un organismo) a causa della ritenzione idrica e questo favorisce l'aumento dei valori pressori;

SINDROME METABOLICA: non si tratta di una singola patologia ma un insieme di fattori di rischio (ipertensione, ipercolesterolemia, iperglicemia, circonferenza addome) che aumentano la probabilità di sviluppare patologie cardiovascolari e ormonali;

PATOLOGIE CARDIACHE: il cuore risulta affaticato dal lavoro a cui viene sottoposto dato che è costretto a pompare più sangue per far fronte alle esigenze di una quantità maggiore di tessuti; inoltre l'obesità predispone a sviluppare ipertensione, ipercolesterolemia e diabete, che sono importanti fattori di rischio per queste patologie;

ICTUS: la principale causa di ictus è un minore afflusso di sangue al cervello a causa della presenza di una placca aterosclerotica sulla parete delle arterie carotidi che ne restringe il lume; l'ipercolesterolemia collegata dall'obesità favorisce la formazione delle placche e per questo il rischio di ictus risulta aumentato;

NEOPLASIE: gli elevati livelli circolanti di alcuni ormoni che favoriscono la crescita tissutale nei pazienti obesi, favoriscono anche lo sviluppo di neoplasie ormonodipendenti; inoltre le cellule tumorali sono molto attive e necessitano di molta energia, per questo, in caso di una dieta ricca di zuccheri raffinati facilmente assorbibili e di un grande quantitativo di grassi in circolo, è più semplice per queste cellule procurarsi nutrienti, ecco perché i soggetti obesi sono molto più a rischio dei soggetti normopeso;

sindrome delle apnee ostruttive durante il sonno: l'eccesso di grasso contribuisce a impedire il corretto funzionamento dei muscoli della faringe durante il sonno, il grasso esercita infatti una pressione sulle vie aeree in posizione supina (distesi pancia all'aria) e impedisce una corretta respirazione; questa sindrome, a sua volta, è legata allo sviluppo di problemi cardiovascolari e neurologici;

CALCOLI BILIARI: una dieta ricca di grassi stimola la colecisti a produrre un enorme quantitativo di bile; i sali biliari possono quindi accumularsi e formare i calcoli;

problemi ginecologici: tra tutti gli squilibri ormonali correlati all'obesità vi sono anche quelli ginecologici (ecco perché si consiglia a una donna obesa che desidera una gravidanza di perdere peso per facilitarla);

STEATOSI EPATICA NON ALCOLICA: le steatosi sono patologie da accumulo di grassi nel fegato; esse portano ad un ingrandimento di quest'organo e a una riduzione della sua funzionalità;

OSTEOARTRITE: un soggetto obeso ha difficoltà a compiere movimenti e questo lo porta a condurre una vita sedentaria, con impigritimento delle articolazioni. Inoltre l'obesità ha anche un forte impatto sulla qualità di vita: spesso questi soggetti mostrano disabilità dovute all'impossibilità di compiere movimenti a causa del peso eccessivo che grava sulle articolazioni, depressione e vergogna a causa della non accettazione del proprio corpo, colpevolezza per aver permesso a se stessi di raggiungere una tale condizione, isolamento sociale, minore possibilità di trovare lavoro perché spesso impossibilitati fisicamente a svolgere determinate mansioni (e talvolta discriminati dal loro aspetto). Dunque, l'obesità è una patologia dai numerosi risvolti socio-economici che può e deve essere prevenuta.

La migliore terapia per combattere l'obesità e il sovrappeso è impedire che il paziente finisca nelle mani di avventurieri tutt'altro che riducono il tutto all'assunzione di diete ipocaloriche oppure ad intingoli vari definiti "miracolosi".

L'obesità va curata da un'équipe multidisciplinare attraverso un programma che preveda una corretta RIABILITAZIONE METABOLICA che utilizza mezzi validati sia dal punto di vista medico, psicoassistenziale, riabilitativo e chirurgico.

*Medico chirurgo - Internista - Ecografista

Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

R
Falegnameria
RINALDI
Cell. 3403779760
3407508902
Fax. 084792446
C/da castle 263
82026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva. 01505630622

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

LA DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

DSR TONER
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

ALL DESIGN
dei F.lli Senzanni
Lavoratori di Piana e Allumitino
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)
Tel. 338620917

Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Delizie SOTTOZERO
di Piana Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

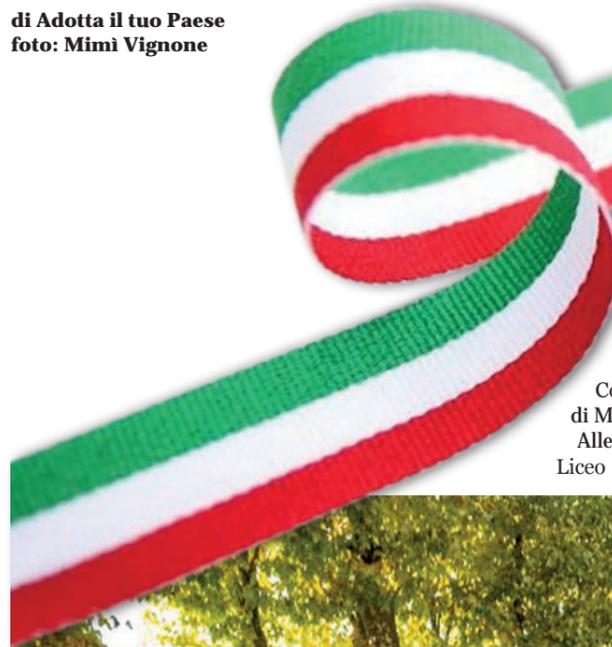
Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Casale 266 Morcone (BN)
Cell. 330 976 3951

Nel cuore del borgo STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

SANTA CROCE DEL SANNIO Festeggiata la Giornata delle Forze Armate e dei Caduti di tutte le guerre

di Adotta il tuo Paese
foto: Mimi Vignone



Tanta, tantissima gente ha affollato le strade e le piazze di Santa Croce del Sannio lo scorso 29 ottobre. La manifestazione commemorativa, anticipata rispetto al 4 novembre, è stata magistralmente organizzata dal morconese, nostro concittadino, Nicolino Lombardi, Cavaliere al merito della Repubblica italiana e Presidente della Confederazione Nazionale tra associazioni Combattentistiche e d'Arma con sede in Morcone.

La giornata è iniziata con la sfilata della "Fanfara Alpini Molise" in corso G.M. Galanti e con la sfilata della Banda della "Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano". A seguire, in piazza Roma, c'è stata la cerimonia di accoglienza e di ritrovo delle Autorità Civili, Militari, Religiose, Associazioni Combattentistiche e Civili, venute da ogni dove, delle Scuole Medie e del Liceo di Morcone e di moltissimi cittadini comuni.

Alle 10.30, preceduta dai canti patriottici eseguiti dal coro "Mima Mandato" del Liceo Scientifico "Don Peppe Diana", diretto dal M^o Anna Maiorano, nella chiesa

Matrice di Santa Maria Assunta, è iniziata la Santa Messa celebrata dal parroco don Domenico Curcio. Dopo la cerimonia liturgica, un imponente corteo si è recato, con la banda in testa, al Monumento ai Caduti dove, dopo l'alza bandiera, sulle note dell'Inno di Mameli e la deposizione della corona accompagnata dalla Canzone del Piave, ci sono stati gli interventi delle autorità presenti, per onorare i caduti di tutte le guerre.

Dopo i saluti del cav. Nicolino Lombardi, il sindaco di Santa Croce, Antonio Zeoli, il prefetto di Benevento, Carlo Torlontano e il Generale di Corpo d'Armata Giuseppenicola Tota, in esito alle loro allocuzioni, nel complimentarsi per la perfetta organizzazione della manifestazione, han-

no voluto rivolgere sentite parole di ringraziamento al cav. Lombardi, sottolineando l'impegno, la capacità, la dedizione e la passione che da molti anni profonde nel realizzare questa manifestazione così pregevole di significato. Tra gli altri Grandi Ufficiali si segnalava la presenza dell'Ammiraglio di Squadra Navale Giuseppe Abbamonte e il Generale di Divisione dell'Aeronautica Militare Enrico Degni. Dopo il conviviale presso il ristorante "Miramonti", la giornata si è conclusa con un bellissimo concerto eseguito dalla Banda della "Scuola Trasporti e Materiali dell'Esercito Italiano" tenutosi all'interno della Chiesa Matrice.

Anche noi dell'associazione "Adotta il tuo Paese" abbiamo partecipato convintamente e con piacere alla manifestazione e, insieme con il Murgantino, indirizziamo i migliori complimenti al cav. Nicolino Lombardi che da un anno all'altro si dedica alla pianificazione, alla strutturazione e al miglioramento di questa splendida manifestazione, sperando che possa, nell'immediato futuro, organizzarla di nuovo nella nostra Morcone.



a cura di Marisa Di Brino

ALTO TAMMARO

Siccità, ristori per alcuni comuni dell'Alto Tamaro

La Giunta della Regione Campania ha riconosciuto l'eccezionalità della siccità nei comuni dell'Alto Tamaro, tra cui Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Morcone, Reino, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, aprendo la strada per il riconoscimento di un ristoro economico. Sono stati rinvenuti, nell'annata agraria 2021/22 in corso, danni prevalentemente alle coltivazioni delle foraggere, delle erbacee industriali e da granella e delle ortive in pieno campo, per cui si è registrato un calo produttivo che ha determinato un danno economico di circa 8.700 euro nella PLV omogenea delimitata. Tale flessione corrisponde a un danno economico del 32,36%

MORCONE/CAMPOLATTARO

Amici del Touring Club Italiano in visita a Morcone e Campolattaro

Lo scorso 9 ottobre, i soci e gli amici del TCI hanno visitato le due cittadine di Morcone e Campolattaro. "Paesaggio storico e natura nell'Alto Tamaro", così veniva riportato l'evento sul portale del prestigioso sodalizio. Castelli normanni, centri antichi di grande suggestione... i paesi dell'Alto Tamaro parlano di vicende storiche e di vita quotidiana: borghi di pietra fondati su roccia, odori antichi, ritmi naturali, atmosfere fuori dal tempo hanno ispirato scrittori e registi. Morcone è un presepe abbracciato alla collina. Fu feudo reale degli Angiò, dei Caetani e dei Carafa. Conserva i resti della Loggia dell'Universitas medievale. Campolattaro domina il sottostante lago del Tamaro, (Oasi WWF) e ospita l'Orto Botanico del Sannio, scrigno di biodiversità.

MORCONE

Intitolata una piazza e uno slargo

Con delibera di Giunta del comune di Morcone, è stato deciso di procedere all'intitolazione del Largo situato in prossimità del parco "Tommaso Lombardi" a Elio Di Mella e della Piazza antistante la scuola di Cuffiano a don Mario Nardone. Elio Di Mella è stato un carabiniere, medaglia d'oro al merito civile e medaglia d'oro di vittima del terrorismo, barbaramente assassinato dalla camorra sull'autostrada Napoli-Bari, in prossimità dell'uscita Avellino Est, mentre espletava il servizio trasferimento di un detenuto da Campobasso ad Avellino. Intitolazione anche per don Mario Nardone. Ordinato sacerdote nel luglio 1946, dopo circa un anno venne nominato parroco di Cuffiano dove restò fino al 1955. Personalità di grande spessore umano e culturale diventò subito guida e punto di riferimento per tutti i cuffianesi. Intraprese iniziative e battaglie civili con la pubblica amministrazione finalizzate a ottenere servizi, uffici e strutture, funzionali al benessere dei cittadini, come il Cimitero, l'Ufficio postale, la fiera di San Nicola e la scuola di Selvapiana.

ARINT - Master di II livello in San Bernardino

Il 28 ottobre, presso l'Auditorium di San Bernardino, si è tenuto il master di II livello chiamato ARINT ovvero Architettura e progetto per le aree interne e per i piccoli paesi, organizzato e curato dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base / Università degli Studi di Napoli Federico II - DIARC Dipartimento di Architettura. Il seminario tematico è stato dedicato alla Rigenerazione della Valle del Tamaro, tra infrastrutture d'acqua e progetti PNNR. Dopo i saluti istituzionali, a introdurre l'argomento, la coordinatrice del master, Adelina Picone e a moderare gli interventi, Marta Lombardi, allieva del master. Dopo una tavola rotonda con la partecipazione di alcuni amministratori dei comuni della Valle del Tamaro, le conclusioni sono state affidate ad Andrea Sciascia, dell'Università degli studi di Palermo. A seguire, una ricca colazione di lavoro con la collaborazione dello chef Annamaria Mastrantuono. Nella mattinata e nel pomeriggio sono stati effettuati i rilievi dell'edificio della Loggia di Morcone (ex Carcere Mandamentale), con il coordinamento del prof. Riccardo Florio.

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italicci, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.gjad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942